N. 96 — Mercoledì 6 Aprile — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Mercoledì GIORNO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino 64 alla Libreria Roux di Borgo Stregliio, Piazza Castello (Galleria Subalpina) e negli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 18 — 9 — 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 — 20 — 3 50
Supplementi, fogli ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. lire la linea dal giornale Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 65 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO
e la mediazione del Papa.

Si accetterebbe la mediazione del Papa.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 5:

Secondo notizie autorevoli, il nunzio pontificio ha proposto i termini per l'accomodamento, che possono convenire alla Spagna e, nello stesso tempo, essere appoggiati da Woodford presso Mac-Kinley.

Si ha da Washington che il Governo degli Stati Uniti non è contrario ai buoni uffici della Santa Sede.

La Spagna nello stesso tempo che chiedeva i buoni uffici delle Potenze nel conflitto ispano-americano, si è rivolta pure al Papa.

L'iniziativa presa dal Papa in seguito a tale richiesta consiste finora unicamente in una intromissione per l'armistizio cogli insorti cubani.

***

Washington, 5 (*Stefani*). — Notizie sicure recano che con la Spagna, ma Mac-Kinley prese l'iniziativa ufficiale dell'intervento del Papa nella questione di Cuba.

La Spagna accolse la massima l'intervento, che confermasi pienamente consistere in una intromissione per l'armistizio fra gli spagnuoli e gli insorti cubani.

Madrid, 5 (*Stefani*). — Il ministro degli esteri, interrotato, dichiarò che la Spagna rispose affermativamente alla comunicazione del Papa circa la questione cubana e che, per mettere fine alla situazione, si attende ora la nota della Santa Sede concretante la formula proposta relativamente all'armistizio.

Particolari intorno all'intervento del Papa fra Spagna e Stati Uniti.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,10:

Quantunque sia questa la settimana di Pasqua, il Pontefice non sospese, come negli anni precedenti, i ricevimenti diplomatici, ed anche stamane ha conferito lungamente coll'ambasciatore di Spagna.

Oggi nei Circoli vaticani si diceva che la Spagna chiederà in corrispettivo della tregua accordata che gli Stati Uniti ritirino alcune delle loro navi dalle acque cubane.

Escovi qualche particolare retrospettivo circa l'intervento del Pontefice.

Questo sabato mattina chiamò a sè e conferì prima coi cardinali Errera, Vannutelli Vincenzo, Agliardi, Satolli, Aloisi, Mosella, Jacobini, Cretoni, tutti diplomatici ed esperti. Quindi conferì lungamente con Mery Del Val, ambasciatore spagnuolo.

Verso sera fece spedire un lungo dispaccio a Madrid offrente il suo intervento e chiedendo che la Spagna facesse tregua.

Tutta la notte dal sabato alla domenica la Segreteria di Stato stette in piedi per dare e per ricevere dispacci.

Notevole è il fatto che il primo dispaccio a Madrid fu, per desiderio del Papa, trasmesso in lettere abituali, non col cifrario.

Non so ne seppe notizia che dopo che le Agenzie madrilene lo avevano telegrafato alle capitali europee, locchè prova che il segreto telegrafico è da noi rispettato. L'annunzio che ve ne diedi domenica mattina lo ebbi da fonte vaticana.

L'armistizio imminente a Cuba.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 5:

Vi è un vivo scambio di telegrammi tra Gullon e Merry Netval, onde concordare col Papa i termini e le modalità della proposta d'armistizio che farà il Pontefice.

Si assicura che appena la formula sarà concordata e, come speransi, accettata a Washington, Mac-Kinley agirà sugli insorti perchè accettino l'armistizio. Altrettanto farà la Santa Sede mediante i vescovi di Cuba.

Si spera che la formula dell'armistizio potrà concordarsi domani, ovvero posdomani.

Nel momento in cui il conflitto ispano-americano dava luogo alle più gravi apprensioni, in cui la guerra sembrava anzi inevitabile, un nuovo fattore è sopravvenuto, il quale può cambiare completamente la situazione, a meno che gli Stati Uniti non siano fermamente decisi a giungere ad una rottura.

Il Papa ha offerto la sua mediazione e la Spagna ha accettato con premura.

Per gli Stati Uniti non bisogna dimenticare che la loro popolazione conta 64 milioni di protestanti contro 7 milioni di cattolici; che la fibra puritana è facile a commuoversi; che i protestanti, questi eredi figli dei proscritti della libertà di coscienza, non si affretteranno certo a dare un trionfo al rappresentante più eminente del principio di autorità in materia di religione. I partigiani della pace acconsentiranno essi a tenerla dalla mediazione di un sovrano cattolico? I partigiani della guerra vorranno essi permettere a Leone XIII di prevenirla? Gli Stati a carattere laico hanno essi interesse a veder affermarsi una volta di più la potenza della Santa Sede negli affari temporali? Però è evidente che il presidente Mac-Kinley non vuole indossare precipitosamente la responsabilità di una risoluzione irrevocabile.

Questo sentimento non è solamente ragionevole: esso è legittimo e rispettabile al più alto grado.

Ad ogni modo, sulla base di una mediazione del Papa, una soluzione pacifica non è più impossibile: le ultime notizie, anzi, tendono a confermarla. Che domandano infatti gli Stati Uniti? Le loro pretese mirano soprattutto all'indipendenza di Cuba; ma non la reclamano, assicurano essi, che per ristabilire la pace nell'isola e salvaguardare gl'interessi americani e cubani. La prima condizione per giungere a questo risultato sembra essere quella sospensione delle ostilità che il Pontefice avrebbe messo egli stesso come condizione alla sua mediazione.

Ora quel che la Spagna può difficilmente accordare agli Stati Uniti, in seguito alla loro attitudine aggressiva ed al carattere poco disinteressato del loro intervento, essa può assai più agevolmente accordarlo al Papa, verso il quale essa ha ogni sorta di ragioni di aver fiducia.

La sospensione delle ostilità essendo un fatto compiuto, la situazione cambierebbe a Cuba; quegli interessi che gli americani pretendono di salvaguardare cesserebbero di essere lesi, o, per lo meno, non lo sarebbero più nella stessa misura; gli orrori inseparabili della guerra civile e che sono un altro pretesto all'intervento degli Stati Uniti, cesserebbero essi pure per il fatto dell'armistizio; si produrrebbe dunque una calma generale, col favore della quale si potrebbe negoziare, avendo ricorso ai buoni uffici dell'arbitro intorno alle questioni che hanno attinenza a tutti gli interessi materiali in giuoco.

I commenti dei giornali spagnuoli.

La notizia che il Papa abbia offerto la sua mediazione ha causato nella Spagna una soddisfazione unita ad una certa curiosità sulle condizioni della mediazione che la stampa considera come la risultante dello tentativo fra i Governi e le Corti da dieci giorni.

Pur avendo accettata con premura l'offerta della mediazione del Papa, il Governo spagnuolo ha preso in suo misure per mobilizzare a qualsiasi momento le forze militari disponibili nel Paese.

I comandanti delle guarnigioni che risiedono a Madrid ed i capitani generali dei diversi Distretti militari hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a rinforzare le piazze marittime al primo appello.

I lavori a bordo delle navi che non sono ancora in istato di partire vengono continuati rapidamente ed il Governo ritirerà immediatamente dalle acque straniere le navi che le compongono attualmente.

Misure analoghe saranno prese riguardo al materiale da guerra comperato all'estero.

La stampa spagnuola afferma che il Papa avrebbe agito in seguito a domanda della regina reggente e che lo scopo della mediazione sarebbe di arrivare ad una transazione la quale permettesse un armistizio soltanto, siccome gli Stati Uniti rispondono che essi non hanno i mezzi di preparlo agli insorti e che il Governo spagnuolo crede di non potersi prendere l'iniziativa, si parla di confidare questa missione al Gabinetto inglese.

La maggioranza della stampa, appoggiata i fogli indipendenti e repubblicani, si fa l'interprete del sentimento nazionale accogliendo la mediazione come un felice mezzo per risolvere il conflitto, ma a condizione che la sovranità spagnuola sarà mantenuta alle Antille.

Senza ciò, i militari e i rappresentanti cubani sono d'avviso che l'armistizio offrirebbe il grave inconveniente di prolungare le spese militare già così considerevoli nella colonia, ed ancora quello di rendere possibile la ricrudescenza della propaganda separatista nelle quattro provincie quasi pacificate, giacchè gli insorti e gli Stati Uniti comunicherebbero liberamente colle popolazioni; e se non si arrivasse ad una intesa favorevole alla dominazione spagnuola dopo l'armistizio, la situazione sarebbe più disastrosa di prima. È evidente che, se la mediazione deve tradursi a far concessioni alle pretese americane, la si dovrà conformare con molto tatto modo perevenire le conseguenze deplorevoli che ciò potrebbe avere per la politica interna spagnuola.

L'*Heraldo* insinua che Mac-Kinley avrebbe in principio accettata la mediazione. Al contrario i fogli ministeriali, il *Correo* e la *Correspondencia*, consigliano di non abbandonarsi ad un ottimismo esagerato prima di sapere l'accoglienza definitiva che questa soluzione avrà negli Stati Uniti.

La *Correspondencia* dice che nella sua risposta il Governo spagnuolo manifestò che esso ha accettato la mediazione non soltanto perchè conta di salvaguardare per mezzo di essa l'onore nazionale e perchè la fiducia nella giustizia della sua causa, ma anche perchè, visto il grande prestigio e l'autorità di Leone XIII, si attribuisce una vera importanza alla sua offerta, e perchè infine la mediazione può risolvere tutti i punti in litigio, compreso pure quello dell'armistizio, e terminare la guerra senza disonore.

Il *Liberal*, parlando della mediazione del Papa nel conflitto tra la Spagna e gli Stati Uniti, dice che la Spagna ha bisogno di essere assicurata che questa mediazione non sarà un mezzo dilatorio degli Stati Uniti, per acconsentire ad un rinvio di qualche mese, onde ricominciare in seguito contro la Spagna la lotta a Cuba e fuori di Cuba, con una sistematica malevolenza.

Il giornale aggiunge che la Spagna deve aspettare la risposta che darà certo il Congresso di Washington all'offerta del Papa.

I commenti dei giornali americani.

La *Tribuna* di New-York pubblica un dispaccio da Washington il quale dice che gli ultimi avvenimenti fortificano l'opinione che sarà impossibile di ritenere il Congresso dal fare della risposta della Spagna alle domande americane una occasione di dichiarare immediatamente la guerra.

Il *World* pubblica un dispaccio da Washington, il quale annuncia che gli spagnuoli hanno posto nella parte più stretta del porto dell'Avana 40 mine galleggianti.

Il presidente Mac-Kinley.

Il *Tempo* afferma che telegrammi giunti da Washington recano che la salute del presidente Mac-Kinley si è alterata da alcuni giorni in seguito alla tensione mentale ed al lavoro eccessivo causato dai gravi negozianti che egli ha intavolato colla Spagna e dal dispiacere che egli provereebbe dal loro insuccesso.

Egli ha stracciato uno o tre volte lo schema del messaggio che egli indirizzerà al Congresso. Il medico del presidente gli ha consigliato di prender riposo il più che gli sia possibile.

Il presidente del Comitato delle relazioni estere del Senato ha promesso che i membri di questa assemblea aspetterebbero sino a mercoledì per la comunicazione del messaggio.

Reed, *speaker* della Camera, si è impegnato, da parte sua, a mantenere l'ostruzione di aspettativa sino a venerdì.

Mac-Kinley non è d'accordo colla Commissione delle relazioni estere sull'importanza del discorso del Maine. Egli non crede che questo affare solo possa giustificare la guerra.

Frattanto vengono arrivati i mezzi di difesa e si prendono tutte le misure necessarie per la concentrazione delle truppe.

Una dichiarazione di M. Ferraris.

Roma, 5, ore 21,40. — Maggiorino Ferraris ha inviato una lettera alla *Tribuna*, negando assolutamente che nella conferenza alla Camera del lavoro egli abbia fatto una dichiarazione politica, come hanno pubblicato i giornali, per sottrarsi alla responsabilità degli atti del Ministero di cui fece parte.

Un accordo fra il Ministero della guerra e quello del tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,50:

Stamane, in seguito alle decisioni di San Marzano e Afan de Rivera di ripresentare definitivamente le dimissioni se continuasse ancora l'ostruzionismo dell'onorevole Luzzatti, dopo un lungo colloquio tra Afan De Rivera e Frola, a cui si deve l'accordo, si decise che il ministro del tesoro avrebbe dato corso ai decreti di collocamento in posizione ausiliaria, trattenuti da vari mesi.

Luzzatti cedette anche sulla questione riguardante la chiamata della classe 1874, la cui spesa volava che gravasse sul bilancio della guerra.

Sarà invece presentato un apposito disegno di legge per la spesa che ammonta a 3 milioni, invece di 4 milioni e 700 mila lire, come si preventivava.

Tale diminuzione si verificò per avere il Ministero della guerra adottato il sistema regionale pel richiamo della classe, ottenendo una riduzione di 11 lire pel trasporto ferroviario di ciascun individuo.

Il programma dei lavori parlamentari.

Roma, 5, ore 21,10. — L'*Italie* dice che al ritorno di Luzzatti e di Pavoncelli avrà luogo un Consiglio di ministri per stabilire il programma dei prossimi lavori parlamentari. Aggiunge che il Consiglio deciderà se la discussione intorno alla situazione generale delle finanze si farà sopra il progetto d'imposta sui fabbricati, ovvero in occasione dell'esame del bilancio definitivo.

La navi vendute.

Roma, 5, ore 20,40. — Il contratto della cessione delle navi *Garibaldi* e *Varese* è già stato inviato per l'approvazione al Consiglio di Stato.

Per il fondo sgravio.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,40:

Luzzatti ha iniziato trattative per addivenire a nuove convenzioni con la Società di Navigazione Generale allo scopo di conseguire quella parte di economie che deve raggiungere il milione destinato alla costituzione del fondo di sgravio, e permettere quindi l'abolizione delle quote minime d'imposta.

Gli Istituti militari.

La riforma della Scuola di guerra.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,10:

È in sessione incaricata di studiare le modificazioni ai programmi d'insegnamento e all'ammissione relativi alle Scuole e agli Istituti superiori militari ha terminato i lavori. Le modificazioni proposte sono parecchie, tutte intese a dare un migliore e più razionale indirizzo didattico e una più vasta coltura militare alle scuole dipendenti dal Ministero della guerra. Fra le modificazioni notevoli vi è quella che riduce da tre a due anni di corso la Scuola di guerra, aumentando i requisiti occorrenti per esservi ammessi.

Per le promozioni militari.

Roma, 5, ore 20,55. — L'*Esercito* dice che la Corte dei Conti si rifiuta di dar corso ai decreti di promozione perchè Luzzatti trattiene ancora per la controfirma i decreti di collocamento a riposo e in ausiliaria già da tempo presentati, coi quali si fanno vacanti i posti per le suddette promozioni.

Militari di riserva e in congedo.

Roma, 5, ore 20,30. — Giovedì il Ministero della guerra pubblicherà un Bollettino speciale riguardante il personale di riserva o in congedo.

Dal Re.

Roma, 5, ore 20,55. — Oggi il Re ha ricevuto il professore Pascolato, reggente la direzione della Scuola superiore di commercio di Venezia, che si reca ad Anversa a rappresentare il Governo al Congresso di studi commerciali.

Le nomine dei professori d'Università.

Roma, 5, ore 20,30. — La Corte dei conti ha respinto il decreto relativo al modo di formazione delle Commissioni per le nomine dei professori d'Università, chiedendo spiegazioni intorno all'articolo ultimo che dà facoltà al ministro di promuovere i professori straordinari ed ordinari in base a titoli equipollenti.

I Collegi di probiviri a Torino.

Roma, 5, ore 20,30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce le Sezioni elettorali dei sei Collegi di probiviri per le industrie istituiti a Torino.

Notizie agrarie.

Roma, 5 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo:

Le continue piogge, che in questa decade si sono avute in tutta la penisola, le nevi cadute sui monti dell'Appennino e sulla alta valle padana, le temperature relativamente basse e le poche grandinate non recarono danno sensibile alle coltivazioni; anzi in molti luoghi giovarono ai seminati.

Alle praterie, che sono sempre assai promettenti dovunque, fu però sospeso ogni lavoro campestre, ed è perciò desiderio comune che il tempo si rimetta al bello. In alcune località quegli alberi fruttiferi che già erano in fiore ebbero a soffrire per la brina; ed in alcune altre, specialmente nella provincia di Pisa, Rovigo e Vicenza, si lamenta qualche danno per la strapazzatura dei fiori ingrossati dalle piogge recenti.

La morte del senatore Puccioni.

Firenze, 5 (*Stefani*). — È morto il senatore Piero Puccioni.

Abbracciata la professione del Foro, Piero Puccioni rivelava in essa eccellente per ingegno, facondia e dottrina.

Amantissimo della libertà ed indipendenza nazionale, colla penna e coll'opera combattè in favore di esse e prese parte ai moti politici della Toscana. Nel 1859 fu nominato commissario straordinario del Governo provvisorio nelle provincie di Siena e di Grosseto. Puccioni fu per la prima volta eletto deputato dal Collegio di San Sepolcro.

Sino all'avvenimento della Sinistra al potere nel marzo 1876 il Puccioni fece sempre parte della Maggioranza ministeriale di Destra, ma dalla suddetta epoca in poi, pur continuando a sedere a Destra nell'assemblea, si schierò fra i sostenitori ordinari dei Gabinetti di Sinistra. Assiduo ai lavori della Camera, parlò assai volte autorevolmente, soprattutto in materie giuridiche. Fu membro di non poche Giunte, Commissioni parlamentari e relatore di alcuni progetti di legge. Durante la XIII Legislatura veniva eletto fra i vice-presidenti dell'assemblea. Dal 1886 faceva parte del Senato del Regno.

Romussi si porta a Corteolona.

Ci telegrafano da Pavia, 5, ore 20,5:

Romussi, direttore del *Secolo*, con suo telegramma diretto oggi al Comitato elettorale democratico del Collegio di Corteolona, ringraziando, dichiara di accettare l'offertagli candidatura, principalmente per obbedire ad un dovere verso la memoria del suo compianto ed illustre amico Cavalletti.

La squadra inglese in Sardegna.

Sassari, 5 (*Stefani*). — La squadra inglese, composta di dieci navi, col principe di Battenberg, ancorò nel Golfo degli Aranci e vi fermerà quattro o cinque giorni.

Pernotarono il principe, con un ordinario di ufficiali, farà, con treno speciale, un'escursione nell'isola.

L'*Oldenburg*.

Napoli, 5 (*Stefani*). — La corazzata germanica *Oldenburg* è partita per Malaga.

Cerimonia patriottica a Genova.

Genova, 5 (*Stefani*). — Alla presenza della guarnigione e di gran folla plaudente, il generale Canini consegnò in piazza d'Armi le onorificenze per la battaglia di Adua, pronunziando patriottiche ed applaudite parole.

Scossa di terremoto.

Castrovillari, 5 (*Stefani*). — Durante la notte vi furono quattro lievi scosse di terremoto. Oggi verso mezzodì ve ne fu una preceduta da lungo rombo.

Conflitto coi briganti.

Caserta, 5 (*Stefani*). — In territorio d'Acerno, in seguito ad accapigliamento, vi fu un conflitto tra la forza pubblica e 5 malfattori che tentarono di consumare una rapina a domicilio.

La forza ingiunse ai malfattori di arrendersi. Essi risposero facendo fuoco. Si sono scambiate fucilate da ambe le parti.

Due malfattori sono morti. Tre fuggirono. La forza resta illesa.

Per il pagamento degli interessi sulle cedole nominative.

Al Ministero del tesoro si stanno prendendo provvedimenti per facilitare il pagamento degli interessi delle Rendite nominative di debito pubblico e porre così i possessori in grado di meglio senza troppo ritardo gli interessi semestrali.

Oltre ad un rinforzo di personale, si prendono disposizioni per potere anticipare la consegna delle ricevute ai possessori dei certificati, almeno, la via di esperimento, nelle provincie più importanti.

Con recente disposizione si abbreviarono le modalità per la consegna dei titoli.

Ancora intorno al processo Zola.

Ci scrivono da Parigi, 5:

Alcuni giornali si erano troppo affrettati ad annunziare che il governatore militare di Parigi aveva convocato per oggi il Consiglio di guerra che giudicò il comandante Esterhazy.

La sentenza della Corte di Cassazione fu pronunziata subito, al mezzo, e più tardi il presidente del Consiglio dei ministri fece la sua dichiarazione alla Camera. Gli ufficiali del Comando militare della piazza erano chiusi ieri, domenica, e non vi fu la possibilità materiale, per il generale Zurlinden, di inviare l'ordine agli ufficiali.

La decisione del giorno e del luogo sarà presa invece, secondo tutte le probabilità, quest'oggi, quantunque la prescrizione per l'azione contro Zola non possa sentire che il 17 corrente, ma non essendo il Codice di esso per le diffamazioni per il mezzo della stampa.

In ogni modo, il Consiglio di guerra che dovrà giudicare se, in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione, dovrà nuovamente querelarsi l'autore della lettera: *Io accuso*, al presidente della Repubblica, è così composto:

Presidente: generale De Luxer, comandante la 14ª Brigata di infanteria a Parigi.

Membri: il colonnello Bongan, del 1° cacciatori a Parigi, il colonnello De Rismel, del 21° d'infanteria, a Parigi, il luogotenente-colonnello De Marcy, del 1° del genio, a Versailles, il luogotenente-colonnello Bandelière, comandante l'infanteria della guardia repubblicana, a Parigi, il capo battaglione Cardin, del 28° d'infanteria, a Parigi, il capo squadrone Rivals, del 12° d'artiglieria, a Vincennes.

Rimarchi più alle sorprese che possono essere riserbate per la nuova fase, nella quale, dopo l'annullamento della sentenza delle Corte d'Assise è certo l'affare Zola, non sarà senza importanza il rimandare un colpo tanto fra un mucchio generale molto fallonito e un redattore del *Jour*.

Egli avrebbe detto di non poter affermare in modo assoluto che il generale Billot sia decisa a tutto, ma è positivo però che non potrà tollerare il malcontento delle persone che lo contornano.

Durante la giornata di ieri il Ministero della guerra fu in preda ad una agitazione febbrile, e si è detto che, non solamente il processo sarà ritirato, ma che il generale Billot spargerà querela, personalmente, e altrettanto tutti gli ufficiali generali diffamati a firmare, ciascuno per proprio conto, una querela collettiva al Tribunale della Senna.

Tutti si porteranno Parte Civile.

Il generale avrebbe inoltre affermato che, oltre alla soddisfazione morale, che non hanno più bisogno di avere, poichè il Conte della Senna ha colpito lo Zola, i generali diffamati, per consiglio dei loro avvocati, non si citerà chiedere, ciascuno per quanto li concerne, delle riparazioni di danni sottoscrizioni, destinate alle Società delle donne di Francia.

Il generale Billot, a quanto sembra, è molto sollecitato. Tutti gli ufficiali dello Stato Maggiore gli vanno ripetendo che non possono rimanere più a lungo sotto l'impressione prodotta dalla sentenza della Corte di Cassazione.

A questa nuova agitazione risponde il *Siècle* pubblicando un articolo firmato « Un diplomatico », nel quale è narrato che il colonnello De Schwarz Koppen, addetto militare tedesco, ricevette altre copie comunicazioni di documenti dalla Secretary. Che non ebbero il *Gaulois* perchè fu sequestrato prima che gli arrivasse, ma che quando ne ebbe il *Gaulois* nel *Siècle* riconobbe la calligrafia.

Esterhazy, secondo « il diplomatico », avrebbe preteso che lo Schwarz Koppen si recasse presso la signora Pereftas per dirle che aveva avuto relazioni con suo marito ma si rifiutò. Promise però di non denunciarlo, essendosi servito di lui.

I fatti, in sostanza, non sono nuovi, ma mai erano stati esposti con tanta chiarezza e con circostanze tanto credibili di nomi.

Si attende con impazienza di sapere se lo Schwarz Koppen e il colonnello Panizzardi, che, secondo « Il diplomatico », fu regolarmente informato dal suo collega di questi fatti, smentiranno o confermeranno il racconto.

È probabile però che, data la posizione ufficiale di questi diplomatici, non avremo dichiarazioni affermative od negative.

Fra l'Austria e l'Italia

Vienna, 5 (*Stefani*). — *Camera dei signori*. — Si approva la convenzione italo-austriaca pella cura gratuita dei malati poveri nei rispettivi ospedali.

La Francia e la Cina.

Shanghai, 5 (*Stefani*). — La Francia ha ottenuto in complesso dalla Cina le soddisfazioni che reclamava.

Crisi ministeriale in Grecia.

Atene, 5 (*Stefani*). — Il ministro della marina si è dimesso. Il ministro dell'interno ne assumerà l'interim.

Un treno deviato in Ispagna.

Saragozza, 5 (*Stefani*). — Un treno ha deragliato fra le stazioni di Caspe e Fax, essendo sull'binario. Numerosi feriti. Mancano particolari.

L'emigrazione italiana in Svizzera.
Senza lavoro!

Da Ginevra, 4:

Quest'anno la nostra emigrazione è incominciata prima del solito, è arrivata in questi giorni ad una intensità allarmante.

Tutte le città della Svizzera sono ingombre di disoccupati italiani, che invano assediano i cantieri di lavoro per essere assunti in servizio. Vi sono contabili, camerieri, periti, viaggiatori, professionisti, disposti a tutto, decisi di pregarsi ad ogni più rude fatica, che battono inutilmente il marciapiede.

Il guaio si è che quasi i lavori principali sono incominciati, e che più di 30 mila italiani qui riversatisi finirono per restare disoccupati. Molti operai, lusingati dalla speranza di fare una buona stagione, sono venuti qui col pari denari del viaggio, ed ora, presi dallo sconforto, privi di mezzi, implorano presso la Società di beneficenza e i Consolati per essere rimpatriati. Ma il numero di questi disgraziati è eccessivo e la beneficenza non arriva a provvedere neppure per la centesima parte del bisogno.

Conflitto svizzero-marocchino.

Da Berna, 5. — Al Consiglio federale è giunto un rapporto intorno ai maltrattamenti, con saccheggio delle proprietà, inflitti in Fez da una turba fanatizzata al signor Warth, cittadino svizzero, il quale esercitava in quella città il commercio delle granaglie e farine con mulino meccanico, da poco istituito, e che sarebbe vittima della concorrenza e dell'odio con cui gli stranieri.

Il sig. Warth è sotto la protezione di quel console generale degli Stati Uniti d'America dal quale il Consiglio federale attende ancora un rapporto sulle fare gli ulteriori passi in questo affare.

La politica estera dell'Inghilterra e della Germania

Un articolo sintomatico.

La *Post* di Berlino, la quale spesse volte attinge le sue ispirazioni alla Corte di Guglielmo II, ha nel numero di ieri un articolo molto sintomatico sulla politica estera della Inghilterra. La nota dominante si potrebbe riassumere così: un po' di broncio per la freddezza dimostrata dal passato dalla Grande Bretagna verso la Germania, un dolce rimprovero per la pervicacia nel seguire una politica di isolamento, un invito agro-dolce all'Inghilterra di stringersi più solidamente i legami che attualmente la uniscono alla Germania.

Questo articolo è tanto più degno di esame in quanto le questioni internazionali si fanno sempre più gravi e più complesse, e l'uomo di Stato ha l'obbligo di scrutare nel futuro quale sarà l'aggruppamento delle Potenze nel giorno in cui scoppiasse qual conflitto europeo ogni dì minacciato, allontanato sempre, ma scongiurato mai.

La *Post* comincia ricordando una profezia del celebre scrittore Enrico Treitschke, morto un anno fa a Berlino, ove insegnava storia moderna, secondo cui fra pochi anni l'Inghilterra avrebbe contato nel consiglio delle Potenze nè più nè meno di quello che pesi oggi l'Olanda, la quale fu pure nel passato la regina dei mari. A vero dire la *Post* ricorda questa profezia per impressionare i suoi lettori e anche più quelli d'Inghilterra, ma si affretta a dichiarare che forse, notisi bene qual forza, la profezia non è del tutto esatta, lasciando per sempre cadere che in un tempo non lontano potrebbe essere.

Però la *Post* fa osservare che da qualche anno la politica estera inglese o in decadenza completa; alle minacce dei suoi uomini di Stato non seguono i fatti, almeno là dove l'Inghilterra si trova di fronte un avversario potente. Non che il giornale di Berlino biasimi la bionda Albione per aver conservata la pace, anzi di ciò le dà più ampia lode; ma si sarebbe potuto conservare egualmente e più dignitosamente la pace se la Gran Bretagna avesse seguito una politica estera più coerente nei mezzi e nei fini..... precisamente come hanno fatto gli Stati centrali della Triplice.

La responsabilità o la colpa di molti insuccessi, spetta, secondo la *Post*, al sistema generale della politica inglese, ed in parte al parlamentarismo. Lo « splendido isolamento » tanto decantato dagli statisti inglesi fu una delle cause per cui la politica inglese in questi ultimi anni non ebbe che insuccessi. L'Inghilterra non ha saputo farsi un amico in Europa ed ha dimenticato quali erano i suoi avversari. Fu un errore il credere che la Germania possa essere una nemica. Dominati da questo concetto errato dei loro interessi, gli statisti inglesi cercarono d'impedire e di contrastare la colonizzazione tedesca; le loro incertezze nella questione cino-giapponese spinsero la Germania nelle braccia della Russia e della Francia, e lo stesso accadde nella questione greco-turca e dell'Estremo Oriente.

La conclusione di tutte queste considerazioni? La *Post* non ne fa alcuna, perchè è troppo edificata, ma ben può farla il lettore, ed è facile il farlo. La Germania dimentica volentieri la sua antipatia per l'Inghilterra, e invoca da essa un accordo più cordiale, più intimo, facendo comprendere agli statisti inglesi che essa sarebbe anche pronta a spezzare il filo che unisce Pietroburgo a Berlino.

Accetterà l'Inghilterra queste proposte germaniche? Non lo crediamo, ma intanto rimane sintomatico il fatto che esse siano state fatte.

Per un poeta

Francesco Pastonchi. Un nuovo poeta! Se non nuovo, quasi; e almeno ieri solo apparso nell'agone letterario: audace e sereno nel rigore della giovinezza, e tuttavia disdegnoso, e ricercato nell'opera sua di linee severe, concordanti ad un unico fine, ben chiaro e preciso. Questo disdegno e questa ricerca sono le prime caratteristiche che balzano innanzi a chi legga del Pastonchi: *La Giostra d'Amore* (1), e ne voglia i modi, l'ordine, la maniera poetica. Libro d'amore, dilettoso, questo, e insieme di una purità e di una grazia squisite, quali si ritrovano negli antichi poeti del trecento, che il nostro autore ha per guida di letizia e di salute!

S'apre *La Giostra* con un invito, in ottave, a tutti i fedeli di amore, acciò ne vengano a la promessa gioia:

Corra il lontano, si svegli il dormente;
Ch'è già cominciata la Giostra d'Amore.

Tutti senza eccezione, l'imperatore e la servente;

Chè nel regno d'amor tutti egualmente
Servono e stando in grande compagnia
Sono pur lieti di tal signoria.

E la giostra incomincia, giostra di ogni martale, nel gran campo della vita; giostra contro la fortuna, ora gaia, ora dolorosa.

Sette le donne che passano gloriate dalle rime sonore; e ciascuna ha il suo cielo di sette sonetti, chiudendosi poi il settemplice cielo, come già s'era aperto, con un commiato in ottave; nel quale *Amore* si scolpa del male a lui tributo dagli uomini folli e inquieti.

La seconda parte del libro: *Le canzoni*, è quasi, dirai, l'eco della prima; tornano le sette donne in una corona di sette canzoni, sette ballate e sette sestine, meno distintamente, come già confuse insieme dal tempo, scolorite un poco; fino a che nella *Canzone massima*, colla quale il libro si compie, ha il poeta la visione delle sette creature, venute per diverse vie allo stesso fonte:

Che sette donne in lor atti soavi
Andare, star come il desta le soglie.
Veggo tra un verdeggiar di rami folto.

. . . . . .

Gorgoglia un fonte in mezzo a le dolenti,
Per sette bocche lucido e canoro,
E forman ciò che il bel prato divide.

. . . . . .

Ecco *Silvana*, *Maria*, *Elena*; ecco *Domenga*, sempre altera e spregiante, verso la quale il poeta esala l'ultimo spasimo:

Ma il tempo contra te non ha potuto,
Donna superba; e ancora in mi avvili
L'anima, ed io mi sento quasi perduto
Se tu mi guardi con quelli occhi aperti
Nel pallor, come abissi . . . . . .

E' l'ultimo palpito, l'ultimo inganno; l'amante antico guarda ora il suo passato con un riso di pace, e perdona: commettendo a la Canzone di vegliar come stella sul cammino delle Immemori.

Tale la *Giostra* nella sua parte più materiale, nelle sue linee più palesi; una duplice storia vi s'intreccia: la storia delle sette donne, varie in loro atteggiamenti, e la storia dell'amante, e più universalmente, dell'uomo, che, dai primi innocenti palpiti gaudiosi, si va elevando, affinando, bevendo stilla per stilla l'amara coppa; e giunge in sulla soglia della felicità quando gli mancano le forze per varcarla.

Fu qui adunque l'unità dell'opera, che non è raccolta semplice di poesie diverse e indipendenti, ma abbiamo un piccolo poema, di cui un sonetto o una canzone è un canto. Così organico è risultato, e così lo ha voluto minutamente l'autore, compiacendosi forse anche di soverchio, di alcun giuoco: come della perfetta obbedienza al numero *sette*, che governa l'intero canzoniere, calcolo che risente del medioevo. Così lo ha voluto cercibiato in una forma rigorosa, poichè egli crede salutare e necessario per la lirica nostra un ritorno alle vesti chiuse, dalle quali ci eravamo, col seicento, in tutte discioltì; e persegue un ideale, cui, insieme con un altro valoroso — Antonio Della Porta — sembrano molti giovani indirizzarsi.

È questa volontà, che ha imposto al Pastonchi quelle leggi, lo ha condotto a quei difetti inevitabili a chi, primo, contrastando al moderno andazzo, tenta la riforma: chè per troppo ardore troppo corre e troppo vede bella la sua via. Onde alcuna volta, massime nei sonetti, ci si ritrova un poco fuori del moderno sentire, e la frase, sempre bella e sonora, ci appare come vaso di cose morte e artificiose: prevalendo sull'idea e sull'imagine che si fa non sincera, ripetendo modi e atteggiamenti degli antichi. Ma, in compenso, quale freschezza di verso, quale pienezza di imaginare, e quale solida costruzione di periodo armonioso, insieme col ricco giro di strofe, ci si manifestano ad ogni tratto!

Come si ammira l'arte di colui che ha composti quei sonetti, che si levano con l'agilità di un volo e si anelano limpidi e dilettevoli come una fonte! Quanta sottigliezza di spirito, nel difficile ragguar di una sestina, si appalesa! Se io dovessi rendere per imagine la impressione di questo libro, direi che è una bella figura femminile, vestita di una tunica a mille pieghe, con vaghe trasparenze di tessuto e sottili veli, intenta da una loggia di mirabile architettura, verso il cielo, come a guardarvici con lo sguardo; mentre Amor, capriccioso, da presso la tenta e le sorride!

***

L'ultimo sonetto della *Giostra* così si chiude:

Io che per tanti crudi avvolgimenti
Più volte dietro amor mi son perduto,
Alfine giunto al paradiso ardenti
Ove il premio goderò sempre eguale,
Vinto da la stanchezza mi caduto
Invano doman la sulla soglia.

Io non so se sia stato nella mente del Pastonchi: forse anche il motivo ha inconsciamente germinato: ma io amo riattaccare a questo punto il suo secondo libro *Oltre l'umana Gioia* (2), favola in terza rima, da pochi giorni uscita in una edizione su carta a mano, elegantissima. In essa favola, l'uomo, che ha acquistato segni divini e desiderato giogo sovrumano, non cade, stanco soltanto sulla soglia, ma vi cade e muore: là, il giovane, che, innanzi al regno promesso, non ritrovava la forza per oltrepassare il limite, e lamentava: qui l'uomo, non più giovine che, in un supremo sforzo di penetrar l'oltre-umano, è vinto e distrutto per sempre.

(1) *La Giostra d'Amore e di Canzoni*, di Francesco Pastonchi. — Milano, Fratelli Treves, 1898, in 8.

(2) F. Pastonchi: *Oltre l'umana Gioia*, favola in terza rima. — Roux Frassati e C., Torino, 1898, in 4.

Fedro, il ricco *Fedro*, il giusto *Fedro*, che ha saputo parcamente usar della vita, e prenderne quelle moderate gioie concesse, vento, ormai troppo tarde, rivestigiarsi strani e straordinari desiderii; *Ranito* suo servo, con accorte parole lo lusinga:

Oltre i confini dell'umana sfera
Oltra che il cuor de li mortali s'espanda,
Cacciando il vivo drago che li scioja;

e gli fa apparire, vinto lo ultimo ribrezzo del vecchio, una creatura bella e perversa, che compie la culla e più trascina l'avido verso l'abisso.

Io celere vegio tra li arboscelli
Gelati e già veder come una face
Splendere l'onda tra d'oltre i cancelli.

. . . . . .

A la mia voce quali orecchie sorder
Io saprei trarre genuti da pietra
Siccome da strumento multicorde.
Or m'allegro serena e viva cetra
Freme conquisa, ora vorrei tra morse
Stringere un core, stridendo e tetra.

Fedro l'ascolta, tenta un'ultima ribellione: cede, accorre chiamato da la nemica, e, nel voler varcare la soglia che da lei lo separa, cade, morto: mentre lo spirito tentatore, *Ranito*, suo servo, irride e sghignazza.

Favola ben semplice, sinoltre ben chiara: ma con quale maestria trattata, di quali ricche immagini adornata? Forse anche troppo immagini; onde tratto tratto appare avvraccarsa l'azione e si rallenta; ma sempre mirabili e nove.

Il verso qui si è sciolto di quel velo diafano che lo faceva talora parere fragile nella *Giostra*; è diventato pieno, squillante, erompente nella passione, fiumana che splende, fiuma che travolge. Non mi sta sugli occhi alcuna illusione, e intorno a me tante voci mi confortano a questo dire: d'assai tempo non si vedeva un cosi schietto, puro italiano dilagar di poesia: un susseguirsi ininterrotto di belli e più belli versi in un'opera organica e completa, quale è la favola del Pastonchi; e sarei lieto veder sulla scena quale effetto saprebbe produrre questo nuovo genere di lavoro drammatico. Nuovo del tutto a' tempi nostri: raro ai passati: chè, tacendo di Goldoni, che ha una commedia infelicissima in terza rima, bisogna d'un salto risalire al cinquecento, dove due o tre esempi, e uno solo più specialmente di favola mi soccorrono.

Se più spazio avessi, vorrei meglio esaminar i versi dal Pastonchi, citarne in gran copia, a prova della mia asserzione; ciò che altri di me più perito farà; e per non veder alla tentazione, come *Fedro*, qui smetto; concludendo che dall'arte di Francesco Pastonchi si potrà, riguardo a intenzioni e a via, dissentire; discutere l'indirizzo cui tende: combattere l'ideale che la illumina; ma nessuno sarebbe così abile e franco cavaliere da sconoscere a tal posta qualità superiori e rare, che lo pongono senz'altro e risolutamente fra i primi.

Giannino Antona-Traversi.

La vita che si vive

Il barone di Munchausen superato.

Non c'è uno, credo, dei miei lettori che non conosca le meravigliose avventure del barone di Munchausen, gesta che nell'età infantile ti riempiono la testa e ce la confondono.

Ebbene, questo celebre narratore di fiabe geniali e divertenti è stato superato ultimamente da un inglese, un certo signor Jost, che racconta — e qui sta il bello — con tutta la serietà dei gravi figli d'Albione alcune avventure di caccia. E' la seria rivista *Cornhill* che si fa propagatrice di queste sceue meravigliose.

Io voglio troppo bene ai miei lettori, e perciò non voglio privarli di qualche saggio delle avventure narrate dal Jost.

Il teatro non è tanto lontano, è il nelle foreste dell'India, casichè, chi non crede, può, se ha un quarto d'ora di tempo, dare una capatina sul luogo e accertarsi della verità....

Jost racconta adunque, fra l'altro, che un giorno un cacciatore era caduto in un fiume. Una tigre lo vede, si getta nel fiume, ghermisce il cacciatore e, senza fargli gran che male, lo tira a riva. Qui fa una fusa — sempre la tigre — scavando nella sabbia con le unghie, e poi vi mette la sua preda e, come fanno i gatti dopo, ecc., lo ricopre di sabbia.

Ciò fatto se ne va via correndo. E dove va mai la tigre? (Mi dimenticavo di dire che era un tigre maschio.) Va in cerca della..... moglie e dei bimbi, che si dilettavano a dar la caccia a qualche disgraziato nella foresta, e li ricondurre sul posto per dividere il pasto umano.....

Ma che cosa era avvenuto? Il cacciatore, appena il tigre fu lontano, si alzò dalla sua momentanea tomba, scosse la sabbia e si rifugiò su di un albero, donde contemplò lo spettacolo del fiasco fatto dal tigre, dalla..... moglie e dai bimbi.

Non vi pare di vedere questo cacciatore far marameo a quella brava famigliuola tigresca e prenderla in giro?

Un altro giorno un contadino si bagnava in un fiume (anche lui?) quando si accorse di trovarsi fra due fuochi, cioè fra due bestie che non volevano certo dividersela..... ma appropriarsela tutta: erano un coccodrillo nell'acqua e una tigre sulla riva. Ad un certo punto tutti e due assalirono il contadino con tanta furia che il coccodrillo azzannò una gamba della..... tigre, se la tirò nell'acqua e se la divorò, e il contadino potè andarsene tranquillamente.

Just non dice però se prima di andarsene il contadino abbia completato il suo bagno....

L'ultima che sorpassa le due precedenti:

Un capitano passeggiava un giorno in un canneto. Notate bene: passeggiava in un canneto, quando una tigre femmina lo prende bravamente pel vestito da caccia e lo scuote, così come fanno i gatti col topolino, per stordirlo. Il capitano, infatti, perdette i sensi. Ma tutto d'un tratto la tigre lo lascia, e allora il capitano, tornato in sè, vide la tigre a pora distanza andarsene con la coda fra le gambe e a stentare a più non posso.

Che cosa era avvenuto? Nulla scuotere il capitano per le vesti, gli si era aperta la tabacchiera che teneva in tasca e la disgraziata belva aveva troppo..... tabaccato.

Come si vede, il signor Jost ha battuto il *record* delle meravigliose avventure, che finora appartenevano al Munchausen.

Una volta in questo genere erano celebri i cacciatori di tutto il mondo ed i Guascogni, ma il sig. Just assume le qualità degli uni e degli altri.

***

Anche un po' di politica, diamine! La vita che si vive oggi ha pure questo lato brillante che merita una nota.

Il signor Teofilo Rossi ha rivolto ai suoi elettori il seguente manifesto che ci dicono sia l'ultimo veramente autentico:

« Ringrazio vivamente i miei elettori del Collegio di Carmagnola per l'allegra dimostrazione datami stamane, radunatisi tutti vecchi e fanciulli, uomini e donne; e li assicuro (salvo il caso contrario di *insolazione di influenza elettorale*), li assicuro che farò ogni possibile per corrispondere degnamente alla fiducia che hanno ripposta ne' miei voti e ne' miei visi, vecchi e giovani.

« *Firmato:*

« TEOFILO ROSSI. »

***

Dal genere ridondante al genere sentimentale. Trovo la storiella sentimentale seguente:

« Le due sorelle andarono timide e dubbiose dalla vecchia profetessa ad interrogare il loro avvenire: una bruna, l'altra bionda, freschi come il mattino; la prima fior di maggio fragrante, l'altra pallido anemone d'autunno. Volevano conoscere il loro avvenire.

« La vecchia dal fatidico sguardo le fissò a lungo, mentre lentamente mischiava le carte. E cominciò dalla bruna.

« — La vita sarà per te ben dolorosa disse.

« La bruna, dal pensoso e fiero profilo, le chiese:

« — Mi amerà egli almeno?

« — Sì — rispose la strega.

« — E allora che m'importa? Io sarò felicissima!....

« Poi la vecchia si volse alla bionda e disse:

« — Tu non avrai che pure l'amore di lui.

« E la biondа fanciulla chiese:

« — Almeno l'amerò io sempre?

« — Sì — rispose la strega.

« — E allora che m'importa? Io pure sarò felicissima!

***

La penultima.

— Signora suocera, vostra figlia è insopportabile.

— Ah!

— Ha i nervi tre volte al giorno.

— E poi?

— E' civetta, ralibican, esigente.

E la suocera, alzandosi dignitosamente, ribatte:

— Credete che se non fosse stata così, me ne sarei sbarazzata per voi, dandole anche una bella dote!

***

L'ultima.

Un buon papà al figliuolo che ha terminato i suoi studi:

— Ed ora, mio caro, eccoti lanciato nella vita.

— Sì papà.

— Tu ora apprenderai a conoscere gli uomini....

E il figliuolo con un sorriso:

— E anche le donne.... spero!

lo per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Su-d-divisi-o-ne**

Per oggi: Sciarada.

Suda pure nell'*altro* sin che vuoi,
ma se del genio nel *primier* non hai,
per quanto grandi sien gli sforzi tuoi,
un *intiero* a produr non giungerai.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Le tragedie dell'amore.

FROSINONE, 4. — Colasanti Lorenzo aveva relazioni colla sorella di certo Calicchia Francesco e cercava, a quanto dicesi, di amoreggiare con un'altra sorella del Calicchia.

Ma incontratisi i due uomini, il Colasanti estrasse una roncola, ferendo il Calicchia.

Nella lotta questi s'impadronì dell'arma e colpì al capo il Colasanti, il fratello di costui Lorenzo, Carfagna Domenico e Minutti Caterina al braccio.

Il dottor Iuggeri riscontrò rottura del cranio nel primo due con scoperture del cervello.

Essi sono in pericolo di vita.

Curiosa causa per un quadro.

MILANO, 5 — La Ditta Genolini, nota impresa di vendite di quadri, ricevette tempo fa dal conte Ginnetti di Firenze, contro una sovvenzione di 5000 lire, un ritratto di Bianca Cappello — la pracace fanciulla del patrizio « Viniziano » che nel secolo XVI si emancipò dal padre lasciandosi rapire dal fiorentino Pietro Bonaventuri e fuggendo con lui a Firenze, dove, rimasta vedova dell'amante, riuscì a invischiare nientemeno che il granduca Francesco, vedovo di Giovanna d'Austria!

Il Genolini aveva l'incarico di venderlo, ma, essendosi presentati parecchi offerenti ed avendo questi sollevato il dubbio che invece fosse opera del Beonsini, egli rispose che i documenti comprovanti la autenticità non gli erano stati consegnati e che il quadro era attribuito al Tiziano.

Saputo questo, il conte Ginnetti promuove un giudizio contro l'impresa Genolini, perchè, a suo dire, aveva essa diffusa la notizia che non si trattava di un'opera del Tiziano e chiedendo quindi..... centomila lire di danni e quella maggior somma che fosse giudicato al Tribunale determinare.

Il Tribunale pronunziera la sentenza fra una settimana.

Due malfattori uccisi in un conflitto coi carabinieri.

NICOSIA, 4. — Ieri, verso le 7, il delegato di pubblica sicurezza e i carabinieri della stazione di Leonforte che si trovavano appostati nella casa rurale situata nell'ex-feudo Reousen nel territorio di Leonforte e di proprietà di un tal Gaspione Luigi vennero a conflitto con alcuni malfattori.

Due di essi che penetrarono nella casa del Gaspione, rimasero uccisi da due colpi di fucile, gli altri si dettero alla fuga inseguiti dalla forza pubblica.

Delegato e carabinieri rimasero illesi.

Morto mentre abbracciava il figlio.

VITERBO, 4. — Certo Valentini Antonio di anni 58, si trovava a Roma da circa 15 giorni all'Ospedale di Santo Spirito perchè affetto da un cancro allo stomaco. Giorni sono scrisse alla famiglia che voleva ritornare a casa.

Il figlio maggiore Enrico, di anni 30, per l'altro si recò a prenderlo, ed infatti ieri sera giungeva a questa stazione coll'ultimo treno, che arriva alle ore 19,50.

Alla detta stazione stava aspettandolo l'altro figlio Alberto, di anni 19, che, appena visto il padre nel vagone di terza classe, volle subito abbracciarlo.

Ma fu l'ultimo abbraccio, perchè il padre cadde esanime nel vagone.

E' facile immaginare la scena straziante che ne nacque. Mercè la cura di alcuni pietosi e l'intervento del delegato di P. S. Gabrieli furono allontanati i figli, ed il cadavere del povero Antonio fu subito con lettiga trasportato all'ospedale.

Lo sciopero dei gasisti a Milano.

Milano illuminata a candele steariche.

Da Milano, 5. — Lo sciopero dei fuochisti del gas può considerarsi terminato. Infatti venne approvato oggi dagli operai interessati il seguente ordine del giorno dei rappresentanti la *Camera del Lavoro*:

« L'assemblea del personale fuochisti addetti alla *Unione dei Gas*, riunitasi per discutere in merito alla vertenza insorta colla direzione pel funzionamento delle nuove batterie,

« Delibera di rimettere la questione all'ufficio dei probi-viri perchè giudichi con un sopralnogo di una Commissione tecnica e con tutti quei mezzi che crederà del caso sulla domanda del personale di voler adibiti 16 fuochisti alla nuova batteria invece di 7 come assegna la Società esercente;

« Al verdetto della Giuria dichiara fin d'ora di attenersi, riprendendo con oggi il lavoro alle condizioni esistenti. »

Intanto, però, causa la sospensione di lavoro, stasera a Milano non vi sarà illuminazione a gas. Fino a domani a mezzogiorno i consumi non potranno essere riforniti. Il Municipio ha provveduto per illuminazione a candele steariche. Ne furono acquistate 3000.

Leopoldo Marenco gravemente malato.

Abbiamo da Milano, 5:

Da alcuni giorni è gravemente infermo, di *angina pectoris* complicata con malattia cardiaca, il noto commediografo Leopoldo Marenco, professore all'Accademia scientifico-letteraria di Brera.

Malgrado la grave età (68 anni), l'autore di *Celeste* resiste fortemente alla crisi ed ebbe la vigoria di condurre a termine una lirica in memoria di Felice Cavallotti.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ASTI.

5 aprile, (sera). — **Consiglio comunale.** — Presiede il sindaco comm. Barbaglia. La seduta si apre alle ore 17,30.

Legge alcune raccomandazioni di parecchi consiglieri, cui risponde la Giunta, si inizia la discussione sulla domanda d'affitto di parte dei fabbricati dell'ex-Filodrammatica.

Parla contro il consigliere *Grandi*.

Sono favorevoli il *relatore* ed il consigliere *Bottazzi*.

Il consiglio approva, con alcune modificazioni di poca entità, tutti gli articoli del contratto.

Ripetuti annunzia che, a norma di legge, la ridotta di Asti sarà aperta.

Quindi il Consiglio, in seduta segreta, nomina il dottor Secondo Musso, ufficiale sanitario, ed il signor pensionato Teofilo Pellaschi, estimatore, e fissa ad altra seduta la nomina degli alunni.

La seduta è tolta alle ore 19.

CUNEO.

5 aprile, (Pom). — **Leva.** — Per parte dell'Autorità preposta sono state stabilite le date per l'estrazione del numero e per l'esame definitivo ed arruolamento dei giovani della classe 1878.

Per l'estrazione del numero vennero stabiliti: il 26 aprile per Busca, 27 Villafalletto, 28 Cavallo, 29 Borgo San Dalmazzo, 30 Valdieri, 2 maggio Boves, 3 Peveragno, 4 Chiusa Pesio, 5 San Damiano Macra, 6 Frazzo, 7 Demonte, 9 Carrù, 10 Bernezzo, 11 Venasca, 12 Lisbono Piemonte, 14 Revello, 15 Paesana, 17 Saluzzo, 18 Valgrana, 20 Cuneo.

L'esame definitivo ed arruolamento avranno luogo in Cuneo nei seguenti giorni pel mandamento di Cavallo il 1° giugno, Valdieri 2, Borgo San Dalmazzo 3, San Damiano Macra 4, Frazzo 5, Tenda 6, Limone 10 e 11, Garessio 13, Bronero 14 e 15, Valgrana 17 e 18, Chiusa Pesio 20, Carrù 21 e 22, Boves 24 e 25, Peveragno 27 e 28, Peveragno 29, Demonte 1 e 2 luglio. Villanalfetto 4, Lisnolo 5, Vinadio 8, Cuneo 9-15.

Le visite pei delegazione saranno luogo alli 8 e 27 giugno e 4 luglio.

Le sedute suppletive ordinarie vennero fissate pel 18 e 19 luglio, 7 e 11 ottobre.

Il 15 ottobre, alle ore 18, verrà chiusa la sessione.

— Consiglio comunale. — Il giorno 15 del corrente mese avrà luogo la prima adunanza della sessione primaverile del nostro Consiglio comunale, la quale terrassi dalla stessa portata nel tempo del Consiglio la pratica delle feste centenarie che si vogliono celebrare in quest'anno in agosto, con un programma dettagliato e proposte concrete.

PONT CANAVESE.

4 aprile. — **Onoranze al sindaco.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Prego l'onorevole Direzione del giornale *La Stampa* di voler far posto alla seguente dichiarazione:

« Nel ringraziare l'egregio signor cav. Martino Maglia, sindaco di Pont Canavese, per le gentili espressioni rivolte nel suo discorso alla mia famiglia, devo informarlo d'aver saputo soltanto ieri sera, al mio arrivo in Pont, dopo parecchi giorni d'assenza, del banchetto offertogli dalla cittadinanza locale in occasione della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia; epperciò non ho potuto prendervi parte come l'avrei desiderato; nè mi fu possibile inviargli in tempo le mie congratulazioni. Desidero però dichiararmi, anche a nome della mia famiglia e della Manifattura di Pont, di cui ho l'onore di essere il rappresentante, che mi assegno di cuore all'imponente dimostrazione di stima e di affetto indirizzati dalla popolazione di Pont e Comuni circonvicini, e mi felicito vivamente della ben meritata onorificenza conferitagli dal Governo di S. M. il Re, sperando di veder l'intiero nostro estimabile, figlio delle sue opere, lungamente conservato nell'importante carica di sindaco per il bene pubblico e per la prosperità della nostra Amministrazione comunale.

« GIOVANNI LAURENTI. »

La galleria Terey sulla linea Ivrea-Aosta.

Riceviamo dalla Direzione delle ferrovie:

« A tranquillizzare il pubblico, il quale potrebbe essersi allarmato in seguito a voci corse sullo stato poco sicuro della galleria di Terey, fra Chambave e Nus della linea Chivasso-Aosta, l'ingegnere capo servizio del Mantenimento della Società Mediterranea, dichiara che quella galleria presenta bensì alcune lesioni, ma per nulla pericolose al transito dei treni, la cui sicurezza è in ogni modo perfettamente garantita dalle armature esistenti e dalle precauzioni in vigore regolanti la marcia dei treni. »

Disgrazia ad un fochista in Alessandria.

Alessandria, 5, ore 22,40. — Stasera Ferraris Agostino, fochista della ferrovia, veniva colto fra due respingenti. Fu trasportato all'ospedale in gravissimo stato. Ha moglie e sei figli.

REATI E PENE

Il processo di Cesira Spagna.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Udienza pomeridiana del 5 aprile.

Dedionigi Virginio, impiegato ferroviario, che fu per un po' di tempo pensionante in casa Doglio, ma non ebbe a conoscere il Manzato. Conobbe invece la Cesira, che reputa ragazza di ottimi costumi, sebbene avesse un carattere abbastanza ardente. Non è vero che la Cesira dimostrasse apertamente verso di lui simpatia troppo viva.

Barberino Teresa, portinaia in via San Quintino, 42, dove abitavano pel secondo i Doglio, dà buone notizie del marito Doglio, mentre la moglie è un po' più chiacchierona. La Cesira era una buona ragazza a modo, ma non sa alcunchè della sua relazione col Manzato per quanto guardando la ragazza, s'accorse che si trovava in istato interessante.

Gagnoni nob. *Edoardo* presenta con amici al *Falcon d'Oro* quando sentì sparare i colpi. Accorse sul luogo della catastrofe e più non vide che il Manzato ferito allontanarsi e la Cesira, pallida e calma, attorniata da guardie e da molta folla, impugnando ancora la rivoltella fumante.

Turinetti Teresa, sarta, ebbe per sua lavorante la Cesira per circa otto o nove mesi nel 1892. Era docilissima, di costumi morigerati ed ingenua. Abbandonò il suo servizio perchè dovette andare dalla sua mamma a Parma. Conferma le ottime referenze della fanciulla.

Gerbola Ernesto, impiegato ferroviario, fu anche lui nella pensione del Doglio, e per due mesi ebbe a compagno il Manzato. Dovette abbandonare la casa perchè i coniugi Doglio stavano di fuelli parlalità in favore di Alcanto, per quanto credesse la Cesira moralmente corretta.

Passa Francesco, impiegato ferroviario; per quindici mesi stette nella pensione Doglio, ed ebbe anch'egli a che fare col Manzato. Sebbene di carattere giovialo, la Cesira era ritrattissima, e negli ultimi mesi aveva preferenze speciali per il Manzato. Non credeva capace la ragazza di commettere il delitto di cui è accusata e del fallo di cui è macchiata.

Ronchese Riccardo, ragioniere, è compatriota del Manzato, che conobbe soltanto per mezzo della Cesira Spagna, con cui ballò al Circolo degl'impiegati. Per lui, la ragazza è castissima, perchè anche l'Alcardo non gli fece mai confidenze sul suo amore.

Vellano Margherita, lattaia, racconta che un giorno un ragazzo molto a lei poco chiedere soccorsi al suo tristo caso, ma ella si rifiutò. Non volle pel suo disturbo compenso alcuno.

Guerra Italo, impiegato ferroviario, che entrò nel marzo 1897 nella pensione Doglio. Non può fare appunto alcuno alla condotta della ragazza, nè s'accorse che il giovane e la fanciulla se la intrattenessero tra loro, sebbene una volta avesse sorpreso un atto confidenziale dell'Alcardo verso la Cesira. Lo studente talvolta lo intercedeva delle sue speranze sulla fabbricazione d'una macchina da volare, offrendogli il posto di futuro direttore nella..... futura fabbrica, che avrebbe impiantato per la diffusione della sua invenzione, ma non gli avrebbe mai parlato dei suoi amori. Dice ancora che il Manzato raccontò ai compagni di tavola ch'egli abbe una tresca con una cui serva, che venne poi licenziata; ma non sa se il fatto sia vero od una spacconata poco spiritosa del giovinetto.

Capellaro edamalla Michele, direttore della Fonderia Militare di Torino, dà ottime informazioni del padre Doglio, ex-sergente nei pompieri ed ora ottimo operaio, che guadagna circa cinque lire al giorno. Nel suo animo non può albergare sentimento alcuno di vendetta colpevole.

Pelissero Carlo, calderaio alle ferrovie, dice che un suo amico, certo Elia Pietro, tipografo, voleva sposare la Cesira, che gli fu rifiutata dagli zii, perchè troppo giovane. Pare che dopo tre anni, mandandolo da Napoli, ove era andato per ragioni di mestiere, un romanzo da lui ideato, la richiamò per sposa, sperando ch'ella si sarebbe ricordata ancora della sua prima offerta, ma indarno.

La deposizione di questo teste è oziosissima.

Bertone Domenico, pittore, una vicina di casa Doglio, che godeva presso i famigliani ottima estima, come pure la nipote.

Mezzis avv. *Paolo*. — E' avvocato del Segretariato del Popolo; e ricorda che venne al segretariato stesso la Cesira prima, e lo zio dopo, che mostrarono le lettere amorose e raccontarono la loro apprensione, chiedendo consigli. Escluse che i Doglio volessero speculare, anzi lo zio dell'infelice, disse allora che non voleva altro che il Manzato riconoscesse essere lui il padre della creaturina che sarebbe stato il frutto degli illeciti suoi amori. Quando il Mezzis disse che al fatto non vi erano rimedii legali alcuni, la giovinetta commossa ed esultata formulò una vera minaccia. La lettura delle lettere del Manzato lo colpì in modo assai sfavorevole verso il giovane.

Chiusano Teresa, portinaia delle casa ove abitano ora i Doglio, attesta che quando venneto a visitare l'alloggio ora ora abitano, l'Alcardo contrattò anch'egli, domandando schiarimenti come se egli avesse intenzione d'affittarlo anche per suo conto.

Finita la deposizione della Chiusano, solo più restando ad interrogare il Pilade Cordaro, dietro istanza del Pubblico Ministero si fa sgombrare, tra le proteste del pubblico assai più numeroso e fitto che non negli altri giorni, la sala.

In omaggio alla legge, non possiamo dare un preciso resoconto della deposizione di questo testimonio; rappiamo soltanto che, dopo avere conosciuto un giorno la Cesira, ed un pubblico passeggio, mandò con lei una relazione che non avrebbe mai varcati i confini onesti d'un amore platonico. La Difesa pare che abbia contestato passo passo le deposizioni di questo testimonio, così che parve alla Corte necessario eseguire altri due testi per confermare certe deposizioni sue.

Dopo la deposizione di questi testi avviene lo scambio delle Parte civile e del Pubblico Ministero.

La folla, allontanata dall'aula, aspettava unicamente nel cortile la fanciulla, che tenne all'udienza un contegno assai più calmo e ragionato.

Consiglio Provinciale di Torino

Seduta di martedì 5 aprile.

La seduta è aperta alle 12,45.

Presiede il presidente Paolo Boselli, alla cui destra siede, come regio commissario, il nuovo prefetto marchese Alessandro Guiccioli.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Bartolomeis, Bechis, Berretti, Bollati, Cammeli, Cappa, Cazzola, Ceriana-Mayneri, Chiolero, Ciberrio, Compans, Coppomdo, Dalmazzi, Danen, Davico, De Michelis, Di Bagnasco, Dimaretti, Farinet, Ferrero di Cambiano, Garinzo, Giavelli, Giordano, Grosso-Campana, Mazzarchetti, Mongrenet, Montalbo, Morra, Odasso Des Ambrois, Palberti, Pantaleo di Veglio, Perrone di San Martino, Poli, Rastelli, Richard, Rossi, Sandino, Scotti, Sella, Scola, Tornielli, Tibone, Torta di Casalborgo, Uberti, Valperga di Masino, Zanotti.

Scusano la loro assenza Frola, Gozzano e Di Sambuy.

Il PRESIDENTE dice che il Consiglio provinciale segnì con ansia la malattia del consigliere Di Sambuy e fa voti per la sua completa guarigione.

Un saluto al prefetto partito ed a quello che lo sostituisce.

Il PRESIDENTE legge un lungo discorso nel quale manda un saluto al prefetto Municelli ed al neo-prefetto Guiccioli; commemora Emilio Susco e Pio Uccelli.

Il REGGIO COMMISSARIO ringrazia il Consiglio. Ha parole affettuose per Torino, ricordando i tempi della sua giovinezza, quando egli era in questa città fra gli esuli politici.

Promette di amministrare sempre colla massima imparzialità, del che è arra il suo passato: molte volte potè avere sbagliato, non mai potè essere accusato d'ingiustizia.

Confida di poter contribuire al mantenimento dell'ordine, allo svolgimento di quella vita laboriosa, per cui Torino può riescire modello alle città italiane. (*Approvazioni*)

Il mutuo provinciale.

All'ordine del giorno sono inscritte: « Comunicazioni della Deputazione provinciale circa i provvedimenti adottati in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio provinciale pel mutuo autorizzato in bilancio e pel servizio di cassa in seguito alla emanazione della legge 8 marzo 1885. »

Ma la Deputazione dichiara che nulla ancora può definitivamente concludere, malgrado le attive pratiche iniziate, e che, così stando le cose, non si potrebbe prudentemente discutere di proposito se non in sedute private. Perciò si sospende ogni dibattimento su tale argomento.

***

RASTELLI lamenta il licenziamento d'una trentina di cantonieri delle strade provinciali; chiede se vengano riassunti due che erano sulle strade della Valle di Lanzo.

DANEO, presidente della Deputazione, espone le ragioni del licenziamento; consente peraltro a rinviare la questione all'Ufficio tecnico.

Gli arbitrati ed il Governo.

PALBERTI si lagna perchè, avendo la Provincia e l'Impresa assuntrice dei lavori stradali nella Valle d'Ala fatto richiesta al Governo perchè desse il suo consenso alla nomina di un arbitrato che risolvesse alcune divergenze fra loro insorte, il Ministero dei lavori pubblici rispose che la cosa richiedeva troppe convocazioni di Consigli e altri disturbi; essere meglio perciò ricorrere ai Tribunali.

Fa osservare la sconvenienza di tale modo di procedere quando lo stesso Governo si era fatto propugnatore teorico della istituzione dei Consigli arbitrari.

DANEO, presidente della Deputazione, parla nel medesimo senso.

Il COMMISSARIO REGIO promette di fare istanza presso il Governo perchè cessino nonchè assolutamente se non sia il caso di consentire alla nomina del Consiglio arbitrale.

Il Regolamento organico degli Uffici provinciali.

Si discute il nuovo Regolamento organico degli Uffici provinciali.

All'art. 1°, relativo alla facoltà attribuita al segretario generale di dirigere e la direzione amministrativa che quella tecnica, parlano CASANA, relatore, il deputato GIORDANO e altri. L'articolo è approvato.

L'articolo 5° stabilisce, fra altro, che il segretario generale è responsabile verso la Provincia dell'andamento del servizio in generale.

CAZZOLA e GOZZANO propongono un emendamento nel senso che la responsabilità sia ristretta al servizio amministrativo.

La Deputazione non la accetta.

BERTETTI e CASANA propongono che all'articolo 5° si aggiungano le parole: « a norma di questo Regolamento. »

FERRERO DI CAMBIANO, TORNIELLI, ODDARD DES AMBROIS fanno altre proposte.

Si finisce per approvare la dizione dell'articolo, proposta dalla Deputazione; è respinto un emendamento Tornielli, secondo cui la responsabilità del segretario era limitata alla « sorveglianza e regolarità dei servizi ».

Agli articoli 8 e 9 si discute lungamente fra CASANA, CAZZOLA, PALBERTI e FERRERO DI CAMBIANO se gl'impiegati possano accettare in ora d'ufficio senza il permesso del segretario generale, o se basti l'autorizzazione del capi-sezioni. Resta stabilito il primo sistema, come proposto la Deputazione.

Altre lunghe discussioni sollevano quasi tutti gli altri articoli, concernenti particolari di amministrazione.

Una più importante discussione solleva il seguente art. 22:

« Gli impiegati non hanno diritto a trattamento di riposo a carico dell'erario provinciale. Sarà per essi fondata una Cassa di previdenza con modalità a stabilirsi con speciale regolamento da approvarsi dal Consiglio provinciale. »

FERRERO DI CAMBIANO, ROSSI, CASANA, CIBRARIO, PALBERTI, CERIANA sostengono che propose il secondo comma dell'articolo, rimpiendolo imperdonate sinchè non siasi trovato il modo di mantenere la promessa in esso contenuta.

Si vota l'articolo, senza il secondo comma, e cui la Deputazione rinuncia, almeno per ora.

L'articolo seguente recita:

« Ogni impiegato potrà essere collocato d'ufficio a riposo a 60 anni di età e dopo 20 di servizio e negli altri casi previsti dalle leggi vigenti per gli impiegati civili dello Stato. »

Alcuni consiglieri, fra cui COMPANS, acconsentono al dubbio che, soppressa la pensione, posta in dubbio la Cassa di previdenza, la Deputazione si senta mal di rinviare un impiegato per commiserazione verso di lui.

RICHARD, DI MASINO, DANEO osservano che tale questione si collega con quella della Cassa di previdenza, rimasta sospesa.

Si pone ai voti l'emendamento Compans, secondo cui alle parole: *potrà essere*, viene sostituita quella: *sarà*. L'emendamento è respinto a lieve maggioranza.

Viene approvato l'articolo quale era stato proposto dalla Deputazione.

All'art. 25, MORRA propone che si istituisca un impiegato per ogni circondario, anzichè distribuire tre soltanto.

La proposta non è accolta.

Il regolamento organico degli uffici provinciali è approvato.

La seduta è tolta alle ore 18,30. Oggi seduta a mezzogiorno in punto.

Arti e Scienze

Al politeama Gerbino. — *Le nozze in vista.* — Le recite a questo teatro proseguono con un concorso di pubblico elegante e con vivo successo di applausi. Stasera per aderire a molte richieste, si ripete per la quarta volta quel gioiello d'arte comica che è *La scuola delle mogli*, di Molière.

Intanto si prepara una buona serie di importantissime novità, e di artistiche riproduzioni di ciò che ha di più bello la storia del teatro nostro e straniero.

Tra le novità vi è in questa settimana stessa *Un cliente serio*, un atto fine, satirico e artisticamente comico, di quel principe dei giovani umoristi francesi che è Georges Courteline; in principio della prossima settimana andrà poi in scena la famosa commedia di Lavedan: *Cinerine*, il più gran successo dell'anno alla Comédie Française, dove è giunta ora alla 70ª rappresentazione; indi *I cattivi pastori*, il potente dramma di Octave Mirbeau, altro gran successo parigino della Reinscenazione: *Le tre figlinde del signor Dupont*, fine commedia del De Bruux; il *Gian Gabriele Borkmann*, l'ultimo lavoro di Henrik Ibsen, l'epico dramma di G. Hauptmann, *I tessitori*, tutti novissimi per l'Italia. Tra le novità italiane che compariranno pure quanto prima e nel corrente mese vi è l'ultima commedia originale di E. A. Butti: *La fine di un ideale*, un dramma di A. S. Novaro, che dal romanzo passò alla scena. *Il potere occulto*; *Anna Maria Volpi*, di Cesare Orsini; *Celestina*, di Marco Lessona.

Delle riproduzioni artistiche notiamo l'*Emilia Galotti* di Gotfredo Lessing, che andrà in scena la prossima settimana, il *Giorgio Dandin*, *Le Perruche ridicole* e *Le farberie di Scapino* di Molière; il *Molto strepito per nulla* e *Macbeth* di Shakspeare, il *Si delle fanciulle*, il capolavoro dello spagnolo Moratin; il *Figlio di Giuoper* dell'Augier, *L'amico ai il cucculio* del De Musset; la *Fedra* di Racine, il *Bugiardo* di Goldoni, *Caporal di settimana*, l'antico trionfo di Paolo Ferrari, il *Curioso e la gelosa* di Angelo Brofferio, la *Quaderna di Nanni* del Carrera, la *Satira e Parini* del Ferrari, *L'ia partigiana* del Verga, non più nuova per l'Italia, ma nuovissima per Torino, ecc., ecc.

Ma più interessiamoci per la questa epoca le recite straordinarie comprese nel programma dell'Esposizione, che il Teatro d'Arte si è assunto di dare, e si comincierà con i lavori premiati del grande concorso bandito fra gli autori drammatici dal Comitato esecutivo dell'Esposizione, per produzioni in uno o due atti, per passare poi nel prossimo maggio alle grandi recite del *Cielo storico* dal 500 ai nostri giorni, ed alle recite straordinarie date con la Compagnia del Teatro d'Arte e con Ginevra Pezzana, da Tommaso Salvini, Adelaide Ristori, Eleonora Duse, Virginia Marini, Boucomini-Lavaggi, Luigi Monti, Ernesto Zacconi, Emilio Zago, Ferravilla, Ferruccio Benini, Luigi Rasi, Cesare Rossi, Novelli, Moralin, e fors'anche, da quel tipo perfetta di dizionalità artistica, troppo presto ritirata dalle scene, che è Graziosa Gleck.

Come si vede il Teatro d'Arte prepara in questo e nei prossimi mesi un periodo attivo ed interessante.

Un concerto di cetre ed altri strumenti. — La sera di lunedì, 25 corrente, avrà luogo nel salone sotterraneo della Galleria Nazionale un trattenimento drammatico-musicale di beneficenza, organizzato dalla distinta signora Clelia Ganora-Marocco. Vi prenderà parte l'orchestrina mandolinistica *Mattei Ars et Amore*, dalla stessa signora diretta. Vi canteranno alcuni allievi del maestro Mario Guillaume. Ma ciò che renderà più attraente e notevole questa serata, sotto l'aspetto della novità, sarà un concertino di sette od otto cetre. Molti accorreranno certamente a udire ed apprezzare il dolce e melanconico strumento tedesco, compiacerà ad un tempo un atto di beneficenza. I biglietti d'ingresso costano L. 2.

Concorsi. — Con recente decreto ministeriale venne aperto un concorso per esami di volontariato tecnico per il personale delle Manifatture dei tabacchi e delle saline. Con successivo decreto verrà indicata indicata l'epoca degli esami stessi.

Per gli interessati le condizioni d'ammissione sono visibili presso la locale Prefettura e presso la Manifattura dei tabacchi.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Le dimissioni del sindaco e della Giunta municipale.

Oggi, alle ore 15,30, è convocato il Consiglio comunale in seduta pubblica. L'ordine del giorno reca: « Dimissioni del sindaco e della Giunta ».

Giungono quasi improvvisamente, inaspettatamente.

Ma se la cittadinanza avesse la buona abitudine di interessarsi maggiormente alla Amministrazione municipale, e leggesse i suoi atti anche compiacendosi che della discussioni del Consiglio municipale danno i giornali torinesi, saprebbe ora che quelle dimissioni furono provocate di lunga mano non tanto dall'Amministrazione che piglia nome dal conte Rignon, quanto piuttosto dalla stessa assemblea dei nostri rappresentanti municipali.

Già, cominciamo con dire che lo esser sindaco e assessore di Torino non è la cosa più facile nè più commoda del mondo.

Il nostro Comune ha una importanza grande, e per amministrarlo bene bisogna dedicarvi molto tempo e non poco ingegno.

Nè l'ambizione, che pure fa fare tanti sacrifizi di tempo e den

La pianta dell'Esposizione.

L'apertura dell'Esposizione si avvicina a grandi passi. I lavori si affollano, nelle belle giornate, al Valentino, e ovunque di notevole non è il fermento di lavoro che si svolge dietro a quel lungo recinto.

Chi desidera conoscere la fisonomia che la assumerà, in questi ultimi mesi, il Valentino, e quali edifici grandi e piccoli vi sono sorti, e in qual modo disposti, ed a quale uso destinati, sia per le varie Mostre, sia per i divertimenti e i pubblici esercizi, ricorra alla *Pianta dell'Esposizione* pubblicata dal 4° numero del giornale illustrato: *L'Esposizione Nazionale del 1898*.

Il numero costa trenta centesimi. Con questa lieve spesa chiunque può avere fin d'ora un'idea del complesso e dei particolari della Esposizione Nazionale, e, in pari tempo, dell'utilità del grande giornale illustrato ufficiale dell'Esposizione stessa.

Un concorso mondiale di bellezza e costumi. — Fra le feste che si preparano pel prossimo maggio, aggiungiamo anche questa. Un Comitato si è appositamente costituito per organizzare un *concorso mondiale di bellezza in abito di società e di signore in costumi storici e nazionali*. Il concorso è diviso, per così dire, in due casi: quello della bellezza e quello dei costumi.

Le prime devono inviare al Comitato la propria fotografia, e vestire l'abito di società od un costume nazionale; le concorrenti per il ramo costumi devono specificare se il costume è storico o nazionale.

I premi ammontano a L. 3000 e verranno assegnati da apposito Giurì.

La festa avrà luogo nei primi giorni di maggio al teatro Scribe, appositamente addobbato.

Le liste elettorali in Provincia di Torino.

La Commissione elettorale provinciale riunitasi in prima adunanza il 4 aprile 1898 coll'intervento dei signori Arnaldi di Balme cavaliere avv. Enrico, vice-presidente del Tribunale Civile e Penale, presidente — Cavaliere avv. Enrico Enprin, consigliere di Prefettura — Orsi cav. avv. Giuseppe — Cassola avv. Luigi, consigliere provinciale — Cavalli avv. Erasmo, membro supplente, coll'intervento dell'avv. Eugenio Rovere, sostituto procuratore del Re e coll'assistenza del segretario avv. Umberto Vacca-Maggiolini ha approvato le liste elettorali dei Comuni seguenti: Champorcher — Cogne — Nus — Bollengo — Issiglio — Montestrutto — Quassolo — Quincinetto — Sale Castelnuovo — Lombriasco — Luserna San Giovanni — Pragelato — Usseaux — Susa — Arnaz — Aymavilles — Trana — Mariaglio — Ronco — Fiorano — Lorenzè — Palazzo canavese — Quagliasco — Chiabrano — Lusernetta — Pinerolo — Ivrea — Andezeno — Brandizzo — Ceres — Corio — Lanzo — Moncalieri — Volpiano — Pont Saint-Martin — Candia Canavese — Lusigliè — Pavone canavese — Bovile — Faetto — Vigone — Savaulx — Masselio — Porte e Salza di Pinerolo.

La fine di una pseudo-Società d'Assicurazione

L'arresto dei capi.

In questi giorni venne da privati cittadini richiamata l'attenzione dell'Autorità giudiziaria sulla gestione di una Società di Assicurazioni generali *La Mediterranea* che da circa due anni aveva impiantato le sue tende in un locale sotto la Galleria Nazionale.

Fino a pochi mesi fa, presidente del Consiglio d'Amministrazione era quel certo conte Rocco di Cursinge che venne arrestato per scontare una condanna a 33 mesi di reclusione inflittagli per truffa.

Anima e mente direttiva della *Mediterranea* era certo Scesagno Ettore, d'anni 40, da Siracusa, il quale copriva la carica di direttore generale, carica che non gli impediva però di attendere ad altri affari da lui pure diretti.

Così, ad esempio, il Scesagno aveva pure impiantato un ufficio di rappresentanze commerciali ed altro per traduzioni di lettere e documenti esteri.

Nella *Mediterranea* poi non solo egli si occupava della gestione sociale, ma estendeva con molta attività dell'Amministrazione superiore, cercando appoggi fra i cittadini che più facilmente avrebbero potuto prestare il loro nome alla Società.

In tal modo il Consiglio d'Amministrazione era fornito da persone di sua fiducia, alcune delle quali diedero poi le dimissioni ritirando a tempo il piede dall'abisso in cui stavano per cadere.

La Questura per suo conto aveva già da tempo preso in sospetto la *Mediterranea* e poco a poco raccolse un voluminoso inserimento di informazioni da cui appare che scopo principale della Società era quello di assicurare ai suoi dirigenti uno stipendio più o meno lauto a seconda del numero degli assicurati che riuscivano ad accalappiare.

Il giudice istruttore presso il nostro Tribunale prese visione di tali informazioni ed uditi per mandato di comparizione parecchi dei membri del Consiglio d'amministrazione, spiccò ordine d'arresto contro il predetto Scesagno Ettore e contro gli altri due suoi soci corresponsabili Corsaro Agostino, d'anni 29, da Savona e Strombo Pietro, d'anni 33, da Quargnento, impiegato ferroviario. Tutti e tre vennero arrestati ieri e condotti immediatamente allo carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il titolo d'imputazione di cui devono rispondere è quello di bancarotta fraudolenta.

Il fallimento della Società venne già dichiarato da alcuni giorni e già ebbe luogo una prima riunione di creditori.

Per le elezioni dei probi-viri. — Il sindaco notifica che domenica, 17 corrente, dalle 9 alle 16, avranno luogo le elezioni dei probi-viri, nei sei Collegi di Torino. Gli elettori industriali e gli elettori operai sono all'uopo convocati in separate adunanze nelle località qui sotto indicate.

Quegli elettori che non avessero ricevuto il certificato potranno ritirarlo al Municipio (via Garibaldi, 14, piano 3°) ogni giorno dalle 9 alle 17 e nel giorno delle elezioni dalle 8 alle 16.

Collegio I. — *Industrie agricolturgiche e meccaniche.* — Per gli elettori industriali, Sezione unica, Scuola Po, via Barolo. Per gli elettori operai: Sezione I, Scuola Riccardi di Netro, via Ottavio Revel, 2; Sezione II, idem; Sezione III e IV, via Donati, 15.

Collegio II. — *Industrie edilizie.* — Per gli elettori industriali, Scuole Po, via Barolo, 6. Per gli operai, Sezione I e II, Scuola San Tommaso, via Arcivescovado, 11.

Collegio III. — *Industrie alimentari* (limitate alla fabbricazione di pane, pasta e biscotti). — Per gli industriali, Scuola Tommaseo, via dei Mille, 18. Per gli operai, via Mercanti, 17.

Collegio IV. — *Industrie delle pelli e chimica* (la fabbricazione di saltarano). — Per gli industriali, piazza Carlina, 1. Per gli operai, Sezione I e II, Scuola Amoretti, via Ponte Mosca, 35.

Collegio V. — *Industrie poligrafiche e della carta.* — Per gli industriali, via Rossini, 8. Per gli operai: Sezione I, Scuola Dora, corso Regina Margherita, 165; Sezione II e III, Scuola Dora, via Porta Palatina, 30.

Collegio VI. — *Industrie tessili ed affini.* — Per gli industriali, via Rossini, 8. Per gli operai: Sezione I, Scuola Borgo Dora, via San Simone, 3; Sezione II id., via Goffredo Mameli, 94.

Per l'ampliamento dell'Ospedale Maggiore. — E' tradizionale, diremo anzi tipico a Torino che la beneficenza sia la nobile compagna del festeggiamento. Non v'ha festa nella storia del divertimento torinese che non abbia dedicato tutto o parte dei suoi ricavati fruttuari a sollievo di chi soffre. Oggi la bella tradizione ha una nuova conferma.

Ieri l'altro saltante il presidente dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni faceva un appello al cuore dei torinesi per l'ampliamento del stabilimento istituito, abbiamo altri quaranta letti siano provveduti per i malati poveri, e ieri la prima a rispondere all'appello è stata la Commissione per quella festa dei cani che avrà luogo a Torino durante l'Esposizione, cioè il primo grande Concorso internazionale di musica.

Questa Commissione ha deliberato di dedicare parte degli utili ricavati dagli spettacoli che verranno dati al teatro Vittorio alla platonica opera benefica dal presidente dell'Ospedale di San Giovanni.

E' superfluo commentare ed illustrare la filantropica deliberazione.

Le visite del nuovo prefetto. — Il prefetto, marchese Guiccioli, in questi giorni si è recato a far visita alle primarie Autorità civili e militari, le quali gliel'hanno tosto ricambiata.

Si sono poi recati a salutarlo in Prefettura il sindaco, i maggiori generali, i comandanti di Corpo, i membri della Giunta provinciale amministrativa, quelli della Commissione elettorale provinciale, nonchè varie altre Autorità e notabilità cittadine.

Pellegrini di passaggio. — Ieri transitò per la città nostra, dalla Francia diretto a Roma, un pellegrinaggio di 150 fedeli francesi, d'ambo i sessi, di seconda e terza classe.

Feste pasquali. — La Rete Mediterranea comunica che i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 9, 10 e 11 aprile corrente, tanto in servizio interno che cumulative colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuale in corrispondenza, saranno validi pel ritorno fino a tutto il successivo giorno 12.

Asilo infantile piazza d'Armi (via Donati 9). — *2ª Lista di offerte ed oblazioni ricevute:*

Pellegrini ing. comm. Adolfo, lire 25 — Società consumatori gas, 50 — Pozzi scultore Tancredi, 50 — Tibaldo fratelli, 71 85 — Argani Domenico (1ª azione), 10 — Papa Luigi, 20 — Gola damigella Carolina, 5 — Gonia Pozzi Ernesta, 50 — Lampugnani Erbetti Anicota (1ª azione), 10 — De Genova di Pettinengo contessa Ernestina (1ª azione), 10 — Burdino contessa Rosalinda, 10 — Guillot Stefano ed Emilia, 10 — Roy Giacinta, 25 — Ferro Emilio, 30 — Girard Guillot C.ª (1ª azione), 10 — Panzini Gildo, 30 — Rossi Angelo (1ª azione), 10 — De Bellegarde Dina, 10 — Mauriello Caterina ved. Dalmazzo, 1 — Spantigati Berti Paolina, 20.

Offerte raccolte dalle patronesse di Torino per la Gara generale di Tiro a segno nazionale — (*Quinta, Quarta lista*).

Marchesa Amalia Ceronsdini Gallery, L. 5 — Cavaliere Denis Agostino, 25 — Ved. Amalia Fontana, 5 — Frangesco Marzani-Cirelli, 5 — Totale L. 40.

Rensi Ersilia, L. 1 50 — Virginia Ugo ved. Rovazza, 1 — Pantana Giulietta, 2 — Giustina Zanetti, 1 — Cantone Serafino fu Biagio, 1 — Simone Calvia, 1 — Rusotta Maria, 1 — Rosa Pankiza, 0 50 — Ramella Aristide, 1 — Ved. Marca Carolina, 2 — Enrichetta Poggio Cola, 1 — Leonilla Rinaudi vedova Mosca, 2 — Panizza Giovanni, 2 — Totale L. 17.

Gautenia Amalia Alessio di Camerlo, L. 10 — Conte Angelo del Pero, 5 — Generale A. Tournon, 8 — Tecla Gianotti, 5 — Carlo Benoni, 5 — Cav. T. Barone, maggiore cavalleria, 5 — Elisa Gibellini, 5 — Luisa Flora Gibellini, 5 — Silvia Carola dall'Isola, 5 — Conte Carlo di Sant'Albino, 10 — Affronto Incarelli di Rifreddo, 5 — Conte Corrado Gay di Quarti, 5 — Tenente G. Berardi, 4 — Romano Gianotti, 5 — Totale L. 80.

Wild Fanny — Schalch, 10 — S. E. Wild, 10 — A. Wild, 10 — H. Blur, 5 — Rospini, 5 — Contessa Malfatti, 10 — Totale L. 60.

Adele Sacerdote Vita-Levi, 10 — Enrico e Giorgio Sacerdote, 5 — Giuseppe Rivera, 2 — Avv. Luigi Antonio, 1 50 — Totale L. 18 50.

Chiavenza Gibertini-Cerruscello, L. 10 — Caramello cav. Pietro, 2 — Caramello Vincenzo, 2 — B. Ghiardini fratelli e sorelle, 5 — Ghiardini cav. Desiderio, 5 — Totale L. 26 95.

Felicina Cordero-Steeda, L. 5 — G. M. Prario, 5 — Avv. comm. Angelo Cordero, 5 — Comm. Alessandro Strambio, 5 — Comm. colonnello Giuseppe Garibaldi, 5 — Antonio Gaffodio, 5 — Franco Francesi, 5 — Contessa Nina Biandrà-Franchini, 5 — Totale L. 40.

Vergnano Calandra-Gallery, L. 5 — Luisa Calandra-Calandra, 5. — Totale L. 10.

Contessa Zoe Gueelli C. di Bellegarde, L. 5.

Beaumont Pallavia Amalia-Cernaz, L. 5.

Giulio Bucci Doro, L. 5 — E. Bucci, 5 — Pietro Bucci, 2. — Totale L. 12.

Rissi Spingardi, L. 10 — Cav. Piero Borgatta, 5 — Avv. Matteo Merialdi, 3 — G. L., 5 — L. A., 5 — Emma Marcelli, 5 — Dina Bonbenato, 4 — Avvocato Spingardi, 3 — Angiolo Garbarino, 3 — Serafino Lecco-Comero, 5 — Adele Rosana, 5. — Totale L. 53.

Contessa Castelpugnano-Arborio-Mella — Conte Carlo di Gattinara, L. 5 — Francesco Parravicini, 2 — Barone Preglie di San Stefano, consigliere provinciale, 5 — Conte Cesare Mantica, 5 — F. Grasco, 5 — A. Molli-Boffa, 5 — M. de Morro di Castelnuovo, 5 — R. C., 2. — Totale L. 32.

Eugenia Cravini-Sovenzinc, L. 20 — Damigelle Ghiglia, 10 — Nanny Ghiglia, 5 — Ricci Lia, 5 — Emma Debenedetti-Torre, 5 — Elvira Sobari-Valenzasca, 5 — Lina Regis, 5 — Ida Randria-Wirz, 5 — Ernesta Ramognino-Stanzani, 5 — Maria Bertana, 5 — Amelia Wirz-Sauvaigne, 10 — Giorgina Mangiardi-Gaule, 2. — Totale L. 82.

Eugenia Bocchi-Palazzoli, L. 20 — Avv. Giovanni Calandra, 5 — Avv. Cav. Antonio Bocchi, 5 — Generale Carlo Alberto Mugna, 2 — Emilia Simeone-Stallo, 4 — Dottor L. Guido Scarpa, 10 — N. N., 2 — A. G., 2 — Avv. Bettino Chiera, 5 — Eugenia Saracco-Sinscon, 4 — Generale Bocchi Giacinto, 10 — Totale L. 80. — Totale della 4ª lista L. 109 85.

Grave pericolo corso da due ragazzi. — Ieri, verso le ore 12,45, Ferrero Giovanni, d'anni 10, e Russo Angelo, d'anni 13, garzoni cerealari presso il signor Rocconi Giovanni, con laboratorio sotto i murazzi del Po, N. 25, salirono sopra una barca che stava ormeggiata dirimpetto al detto laboratorio e staccatala la spinsero al largo.

Non essendo abili al canottaggio, la barca veniva dalla corrente trasportata a suo capriccio, ed i due ragazzi quando furono sotto il ponte Vittorio Emanuele I, visti a mal partito, si misero a gridare con quanto fiato avevano nei polmoni.

Per buona sorte certo Vietti Giovanni, d'anni 24, abitante in corso Cairoli, N. 20, che si trovava sopra una barca a poca distanza dai pericolanti, udite le loro grida, accorse in loro aiuto e, postosi in mezzo ai medesimi, riuscì a prendere la barca in consegna, e, condottala in luogo sicuro, la fermò.

Il commendatore Rocconi, avvertito dell'accaduto dal padre di uno dei ragazzi, ricompensò il Vietti, salvatosi così da sicura morte.

In corso di una spazzacamino. — Verso le ore 12,15 di ieri, il capo spazzacamino Cenni Giuseppe si presentava alla guardia municipale di San Salvario, raccontando come mezz'ora prima avesse fatto salire un suo garzoncino, certo Grossi Lorenzo, d'anni 9 circa, su per la canna del camino del pregiatore Tarli Giuseppe, in via dei Fiori, N. 12, di averlo poi chiamato e sentito sul tetto, e di non averlo più trovato nè sentito. Guardie e pompieri andarono subitamente sul posto, e tentando esse rimasto asfissiato nella canna del camino, cominciarono a rompere il muro chiamando, ma inutilmente. Il piccolo Grossi non era più nella canna, e non si trovò sul tetto della casa, dove si erano inutilmente arrampicate.

Verso le ore 16 però il piccolo spazzacamino fu visto ad aggirarsi sul tetto della casa antigua, N. 15 della stessa via. Fattolo scendere ed interrogato, disse che aveva percorso dal fondo alla cima la canna del camino, che aveva avuto incarico di spazzare, e che, uscito sul tetto, era poi andato a dormire sul tetto della casa N. 15, dietro ad un comignolo.

Quando si dice l'incoscienza dei ragazzi.

Questi correttieri! — Ieri, sulle 16,15, certo Giardo Giacomo, d'anni 25, vetturale di Almese, mentre percorreva la via della Consolata in condotta di una vettura tirata da un cavallo, spingeva l'animale a corsa rapida, di modo che allo sbocco del corso Regina Margherita, urtava e faceva cadere al suolo il velocipedista Baldone Giuseppe, d'anni 35, negoziante nella borgata Campidoglio, che di lì transitava, producendogli contusioni alle gambe e guasti alla macchina.

Il cocchiere, senza curarsi dell'accaduto sferzò il cavallo, dirigendosi verso la piazza Emanuele Filiberto, inseguito da due velocipedisti presenti al fatto, e, svoltato nella via Milano, venne da uno degli inseguitori fermato davanti la chiesa di San Domenico.

Alcune guardie civiche, che pure gli tenevano dietro, lo accompagnarono al Municipio ed ivi venne dichiarato in contravvenzione.

Fra carrettieri e bicicletisti. — Intorno alle 14,30 di ieri certo Pecchio Bartolomeo, d'anni 24, abitante di Moncalieri, mentre percorreva in bicicletta la stradale di Nizza, nei pressi del *Tetto Frenzità* e fece cadere a terra un carrettiere, senza però fargli alcun male.

Due altri carrettieri si avventarono sul velocipedista e lo gettarono al suolo, percuotendolo con calci e col manico della frusta.

Due guardie civiche sopraggiunte liberarono il malcapitato, accompagnando tutti nel loro Ufficio di sezione, dove si riconciliarono, andandosene poi ognuno pei fatti suoi.

E chi ha avuto, ha avuto!

Furto. — Ignoti ladri, penetrati nel magazzino di biciclette del sig. Pia Domenico, in via San Quintino, N. 11, rubarono una bicicletta del costo di lire 300.

Fiute smalate. — Ballatore Margherita, di anni 50 e Lovia d'anni 40, sorelle dimoranti a Verzuolo, si presentarono ieri all'Ospedale Cottolengo per essere ricoverate; ma non essendo state riconosciute annalate furono respinte.

Le due donne allora si sedettero sulla gradinata dell'Ospedale, raccontando la loro storia ai passanti.

Una guardia civica, informata, si recò sul luogo ed accompagnò le Ballatore al Municipio, da dove furono ricondotte alla Questura, la quale provvederà poi rimpatriarle, non essendo state riconosciute malate neanco all'Ufficio d'igiene, presso il quale furono visitate dai sanitari del Municipio.

Bolo trovato e consegnato alle guardie municipali:

Dal signor Savant Giuseppe, alcuni manoscritti — Da due guardie civiche, un cappello a cencio — Dal cocchiere pubblico Bianchi Giuseppe, un anello di metallo giallo — Dalla signora Gorgiat Carolina, alcuni effetti di biancheria — Dal signor Donnet Casimiro, una custodia con sei chiavi.

AVVISI E ADUNANZE

La Liberale (via Bogino, 40, portici La Marmora — stasera, e corrente, ore 21, seduta ordinaria di seconda convocazione, pei soci d'entrambe le sezioni.

STATO CIVILE. — Torino, 5 aprile 1898.

NASCITE 11, cioè maschi 8, femmine 3.

MATRIMONI: Ferrero Francesco Felice con Scoglio Adele — Scanio Francesco con Brisio Francesca — Sgarbi Francesco con Corbella Cristina vedova Barberis.

MORTI: Calvetti Caterina (ved.) n. Canavesa, d'anni 81, di Caselle Torinese, casalinga, corso Principe Eugenio, 16.

Pia Giovanni, id. 82, di Isola d'Asti, fattorino, via Giuseppe Grassi, 9.

Piccati Maddalena nata Iria, id. 57, di Rocca Canavese, casalinga, via Borgo Dora, 80.

Micca Giovanni, id. 61, di Villanova San Secondo, imbiancatore, via Droverii, 8.

Giudici Giuseppe, id. 40, di Vigrio, marmista, via Ormea, 3.

Carena Anna (ved.) n. Rosso, id. 73, di Torino, agiata, corso Regina Margherita, 140.

Gilardi Domenica n. Silva, id. 69, di Orrigo, casalinga, corso Casale, 66.

Tarditi Margherita, ved. Barberis, id. 66, di Caraglio, casalinga, via Nizza, 47.

Canda Alessandro, id. 22, di Torino, bracciante, via Ravina, 18.

Bressa Lucia (ved.) n. Nicco, id. 75, di Polirino, lavandaia, corso Sparto, 13.

Flora Gabriele Pietro, id. 3 g., di Velveria, contadino.

Serafino Giuseppe, id. 49, di Torino, falegname.

Castelgino Maddalena, id. 9, di Chivasso.

Zanotti Antonio, id. 62, di Trecate, bracciante.

Barberis Alberto Giovenale, id. 20, di Ivra, muratore.

Chantel Paolo, id. 69, di Aviso, geometra.

Vocco M. (ved.) n. Testa, id. 70, di Savigliano, casal.

Chapuis Felice, id. 65, di Venaria Reale, parrucch.

Gallo anor Maria, id. 52, di Rivalta Torinese, relig.

Genovese Pietro, id. 57, di Torino, stampatore.

Mascaroglia Paris, id. 80, di Serravezza, scalpellino.

Mingoni M. (ved.) n. Muretto, id. 81, di Padova, casal.

Lova Paolo, id. 69, di Castelnuovo, possidente.

Strobino Lidia, id. 21, di Sicilia, conciatore.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale compresovi 22, di cui a domicilio 18, negli ospedali 15, non residenti in questo Comune 6.

NECROLOGIO.

Caserta, — Cav. dott. Bernardo Rinaldi, già professore di scienze naturali nel liceo di Aversa e nella scuola normale di Capua, di cui ebbe pure la direzione. Fu anche sindaco di Pietramelo e consigliere provinciale.

Genova, — Caprile Domenico, d'anni 60, pubblicista e professore.

Londra, — Eleonora Marx maritata al dottore Edward Aveling. Era la maggiore delle tre figlie di Carlo Marx, famoso agitatore e scrittore socialista.

Milano — Contessa Enrica Carnitati nata Colombo, d'anni 27, figlia all'on. Colombo, deputato al Collegio di Milano ed ex-ministro delle finanze. Era appena ritornata dal viaggio di nozze. Mori di tifo. All'on. Colombo le nostre condoglianze. — Maifati Luigi, ricevitore del Dazio.

Sommatino (Palermo), — Barone Vincenzo Mallia, consigliere comunale.

Sestri Ponente (Genova). — Marano Giovanni, delegato di P. S.

Trieste, — Barone Pietro de Sarturis, uno dei gentiluomini più attanti dell'aristocrazia triestina.

Spettacoli di mercoledì 6 aprile.

CARIGNANO (Compagnia Zoppetti-Privato), ore 20,30) *I pellegrini de Marostega*, commedia; *Le Preture*, commedia.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,30: *Il ridicolo*, commedia.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 aprile — Apertura — chiusura

Rendita francese 3 per cento	—	101 75
» » 3 0/0	100 90	101 25
» » 4 1/2 0/0	107 17	107 12
Rendita italiana 5 0/0	92 90	92 90
Cambio su Londra a vista	—	25 99 1/2
Consolidati inglesi	—	113 3/8
Obbligazioni Lombarde	—	301 —
Cambio sull'Italia	—	5 1/8
Turco Nuove	21 1/2	21 32
Banca di Parigi	—	910 —
Tabacchi	—	698 —
Egiziano 6 0/0	—	— —
Rendita ungherese 6 0/0	—	— —
Rendita ottomana	—	— —
Rubrica ottomana	51 1/2	52 1/4
Banca ottomana	—	510 —
Argento fino	—	572 50
Credito Fondiario	—	915 —
Suez	—	3025 —
Lotti turchi	—	101 1/2
Società Meridionali	279 —	280 —
Rendita Russa nuova	99 45	99 50
» Portoghese	—	— —
Banca di Francia	—	3525 —
Cambio Madrid	—	42 40

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	365 —	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	73 75	Lire Sterline (carta)	47 —
6 Argio Austriaco	106 10	Napol. d'oro (Agio)	100 10
Austriache	345 —	Id. in carta	100 30
R. Austro-ungarica	820 —	Union Bank	307 50
Napoleoni d'oro	9 53 1/2	Rend. Austr. in oro	127 —
Argento	100 —	Ungh. rendita	97 95
Cambio su Parigi	47 52	R. Banca Rasi	220 25
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 5.

Cambio su Londra	20 34	Obbl. Ferr. Italiane	58 50
Cambio su Parigi	81 —	Obbl. Meridionali	81 —
Cambio su Italia	79 80	Obbl. di Roma	95 40
Credito Austr.	225 40	Ferr. Mediterranee	104 60
Rendita Italiana	93 80	Ferr. Mediterranee	95 50
Id. fine mese	91 50	Banca Commerciale	211 40
Ches. Peabo. 4 0/0	102 75	Raltio	218 45
Turco unificato	21 90		
Tendenza debolissima.			

Cambio ufficiale del giorno 6 L. 105 88

Americano a consegnare:

pel corrente	b.	5 3/8	5 27/64
per marzo-aprile	»	5 3/8	5 29/64
per maggio-giugno	»	5 3/8	5 3/8
per luglio-ago to	»	5 3/8	5 29/64

HAVRE aprile (sera) — 4 — 5

Cotoni — Vendite Balle N. 1,200 — 10

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite Sacchi N. 1,800 — 1,000

Mercato calmo.

MANCHESTER (Ufficiale sera) — 5

Cotoni stati e conti crudi.

Mercato sostenuto.

ANVERSA aprile (sera) — 4 — 5

Frumento — Mercato fermo.

Petrolio raffinato pel corrente — 15 3/8 — 15 1/8

» » per giugno-luglio — 15 3/8 — 15 1/8

Mercato calmo.

BREMA aprile (sera) — 4 — 5

Petrolio raffinato — Mercato calmo.

» Disp. Bank. — 5 10 — 5 10

MAGDEBURGO aprile (sera) — 4 — 5

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.

» di terminazione 88 disp. pagliori — 9 10 — 9 10

MARSIGLIA aprile (sera) — 4 — 5

Frumenti — Importazioni quotidi — 6,800 — —

» — Vendite — 16,100 — 3,000

Mercato primo, prezzi invariati.

MERCATO DI NEW-YORK — 4 — 5

Cambio su Londra D. — 4 90 1/2 — 4 86 1/2

» » Parigi » — 5 21 3/4 — 5 25

Petrolio Standard white » — 5 70 — 5 70

» » a Filadelfia » — 5 15 — 5 05

Cotone Middling » — 5 3/16 — 5 1/16

» » a Nuova Orleans » — 5 9/16 — 5 1/16

Petrolio raff. nella giorn. Balle N. — 24,000 — 11,000

Spedizioni per l'Inghilterra » — 9,000 — 2,000

» pel Continente » — 12,000 — 6,000

Frumento rosso D. — 1 01 — 1 01 1/4

Cotone lugno » — 5 3/16 — 5 —

Farine extra » — 3 95 — 3 95

Noli cereali per Liverpool » — 4 1/2 — 4 3/7

Caffè — Mercato calmo.

» — Rio fair disponibile » — 7 — — 7 —

» — » good per corrente » — 5 75 — 5 80

Zucchero Mocenabad N. 12 » — 3 5/8 — 3 5/8

ULTIME NOTIZIE

Per la convalidazione di Nofri e l'annullamento dell'elezione di Fossano.

Il telegrafano da Roma, 6, ore 10:

Un membro del Comitato inquirente per l'elezione di Torino, nel IV Collegio, dichiarò ad un deputato che il Comitato considerando che le operazioni elettorali procedettero regolarmente, facendo eccezione soltanto circa l'incidente del riconoscimento degli elettori, il quale però rivestì poca entità, nè può alterare la sincerità delle elezioni — concludeva proponendo di convalidare Nofri.

Quanto a Fossano lo stesso membro conferma che il Comitato riconoscendo provata la corruzione, propone l'annullamento dell'elezione.

Il gruppo delle batterie siciliane all'Esposizione di Torino.

Roma, 6, ore 10. — Il Ministero della guerra ha autorizzata la Fonderia di Torino ad inviare all'Esposizione il gruppo delle batterie siciliane. Verrà perciò ritardata l'inaugurazione del monumento a Messina.

Dreyfus sarebbe morto?

Abbiamo da Parigi, 6:

Una notizia straordinaria si è sparsa la notte scorsa per Parigi ed ha prodotto dovunque una viva emozione: Dreyfus, il deportato dell'Isola del Diavolo, sarebbe morto!

E' impossibile descrivere l'impressione che questa voce ha destato in tutta la città, nei ritrovi, nei circoli politici.

Tuttavia siffatta notizia è tutt'altro che ufficiale.

Nè le agenzie telegrafiche nè il Governo l'hanno confermata. Anzi al Ministero delle colonie essa veniva smentita, giacchè il Ministero non riceve dalla Nuova Caledonia veruna informazione di questo genere, e certamente, se Dreyfus fosse morto, esso ne sarebbe stato immediatamente informato.

Ad ogni modo, sia la notizia vera o no, essa ha prodotto una impressione indicibile.

Il giornale *Les Droits de l'homme* scrive che se anche la morte di Dreyfus venisse confermata tuttavia esso continuerà a lottare in favore della revisione.

Intorno alla questione ispano-americana.

Washington, 5 (*Stefani*). — Parecchi deputati furono informati essersi inviate navi all'Avana per imbarcarvi il Corpo consolare americano.

Madrid, 5 (*Stefani*). — Notasi in tutti gli uffici dello Stato una straordinaria attività facente presagire l'imminenza d'importanti avvenimenti.

L'ambasciatore russo conferì lungamente con Gullon. Sono infondate le voci di dissensi ministeriali. Due compagnie d'artiglieria e due battaglioni di cacciatori sono partiti per le Canarie.

Il manzo visitò ieri la reggente.

La politica inglese nell'Estremo Oriente.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 5:

Camera dei Comuni. — L'aula è gremita. *Balfour* fa dichiarazioni sulla politica del Governo nell'Estremo Oriente. Enumera le concessioni fatte dalla Cina all'Inghilterra. Dice che, di fronte alla concessione di Port-Arthur alla Russia, l'Inghilterra ottenne Wei-Hai-Wei alle stesse condizioni.

Soggiunge che l'acquisto di Wei-Hai-Wei impedisce che il golfo di Petchili cada in potere di una Potenza. Balfour infine dichiarasi partigiano per quanto è possibile dell'integrità della Cina.

Nel corso della discussione sulle dichiarazioni del Governo, Balfour dichiarò che gl'interessi inglesi in Cina sono commerciali non territoriali.

L'acquisto del territorio di Wei-Hai-Wei ha solo uno scopo commerciale. Gl'interessi inglesi e tedeschi in Cina sono identici. Deplora che la Russia abbia preso a Port-Arthur una posizione strategica e non commerciale. Gladstone è obbligato a letto.

Alla Camera dei lordi il duca Devonshire fece dichiarazioni analoghe a quelle fatte da Balfour ai Comuni. Kimberley dichiarò che l'appoggione sarà lieta se la politica del Governo condurrà al mantenimento della pace. La Camera aggiornossi al 21 aprile.

Egiziani e dervisci.

Londra, 6 (*Stefani*). — Il *Morning Post* dice che al campo di Atbara vi furono ieri scontri fra ricognizioni anglo-egiziane e dervisci. Gli anglo-egiziani ebbero dieci morti e dieci feriti; i dervisci duecento.

Sulle ferrovie di San Lorenzo.

Berna, 6 (*Stefani*). — La Corte Arbitrale incaricata di decidere nella vertenza relativa a Delagorbay, nominò nell'autunno 1896 tre periti, che presentarono ora una lunga relazione. Questa si commenderà alle parti contendenti, dopochè si stamperà.

La relazione è basata su dati che uno dei periti ha raccolto sui luoghi, e risponde ai numerosi quesiti sul valore delle costruzioni ed all'importanza commerciale della ferrovia di Lorenzo Marques, oggetto della contesa.

BORSA DI TORINO. — 6 aprile.

Rendita prezzo nominale **98 75.**

CAMBI	a vista	a fine corrente
Francia — 2	105 97 1/2	105 97 1/2 — — — —
Londra — 8	25 84 —	25 85 — — — — —
Id. lungo —	— —	— — — — — —
Germania — 3	130 75 —	130 85 — — — — —
Svizzera — 4	105 55 —	105 65 — — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Sovvenzioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa ed a conto corrente*) 1 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 98 72, 98 75.

Rendita 5 0/0 per f.c. 98 70, 98 725, 98 75, 98 77 1/2, 98 80.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Obbl. Sarde	
B. d'Italia	Tez — 785 —		ex 9 75
Ferr. Mer.	719 50 — —	Rubattino	795 — — —
Ferr. Med.	510 — — —	Mob. e Past.	140 — — —
B. Sconto	70 — — —		quasi ex 9

Cronaca della Borsa. — 6 aprile. — Nei dispersi a noi conosciuti all'apertura della riunione ufficiale vo n'era per tutti i gusti, e nulla mutava la situazione da ieri.

Però da Milano, ove si deve essere meglio informati, giungevano avvisi di corsi debolissimi a 98 87, 98 75, per cui noi si doveva a malincuore ribassare a 98 70.

I telegrammi poi delle 11,30 non accennavano che alla debolissima attività reclamata a Washington ed a Madrid, preludenza di gravi e prossimi avvenimenti.

Essi non impedirono un miglioramento nella quota, che salì gradatamente a 98 80, prezzo al quale si rimase in chiusura.

Valori, come da molti giorni, abbandonati o quasi, ciò che permette loro una resistenza abbastanza inelle.

Il cambio rivarca le 100 a 100 1/2.

Le elezioni municipali a Fiume.

Fiume, 5 (*Stefani*). — Nelle elezioni municipali trionfò la lista autonomista.

La volontà del Paese nell'elezione di Carmagnola.

Leggiamo nel *Secolo XIX* di Genova:

« Nella 3ª gara, a proposito dell'elezione di Carmagnola, il Rossi ha più dimostrato con quali armi, e a quali pericoli, con quali maneggi, il Governo abbia sperato la candidatura Rossi unicamente per impedire la rivincita di un amico dell'on. Giolitti, per la sola ragione che questi non si mostra punto disposto a essere un cieco e docile amico del Gabinetto. Ma una lettera del citato Collegio ci rileva un altro lato ben curioso della campagna. Per indurre il riluttante Rossi a far valere i suoi titoli (non pochi quattrini) alla Deputazione, il Ministero si è servito del socio e quasi tutore del Rossi, cioè del signor Martini. Il quale del Rossi è socio nella fabbricazione del vermouth. In premio del gentile concorso, il Governo si sarebbe impegnato a dare al Martini un seggio in Senato!

» Resta a vedere se l'ottimo fabbricante di tonici sembrerà poi digeribile a palazzo Madama!

» Metto conto intanto di ricordare che lo stesso Martini, pure per suggestione governativa, indusse già il Rossi a ritirarsi dall'agone in un Collegio di Torino, per non ostacolare la ricerca del ministeriale Ferrero di Cambiano.

» Egli dunque dovrà la sua nomina a senatore al solo fatto di trovarsi possessore d'un candidato-tantuffo, che si spinge e si ritira con la massima facilità. »

REAT

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(7)

UNA LOTTA

DI

CARLO TIVARONI

VI.

Relazione contratta.

Trascorsi alcuni giorni dalla guarigione della figliuola, il conte Trivulzi si ricordò che se il dottor Faustini l'aveva curata, egli non aveva ancora provveduto nè a ringraziarlo nè a compensarlo. Era una dimenticanza che poteva trovare attenuanti nelle preoccupazioni di un padre, ma alla quale conveniva riparare senza indugio.

Diede ordine che si attaccassero i cavalli e pensò che il conte Trivulzi in una simile occasione non poteva non mostrarsi magnifico. Avrebbe dato tutta la sua sostanza per la vita di Ada, ora bisognava provare in modo patente la sua gratitudine. Tracciò alcune cifre al tavolo, aperse lo scrigno, tolse alcuni biglietti di Banca e li pose entro una busta da lettere.

Poi salì in carrozza e si fece condurre a Mezzaggio alla porta del dottor Faustini.

Il dottor Faustini trovavasi in casa ritornato dalle sue visite e stava nello studio analizzando un'acqua di fosso che temeva infetta. Storte, vasi, bottiglie, un piccolo fornello ingombravano la stanza, mentre tutte le finestre spalancate lasciavano entrare a torrenti la calda luce del sole dalla parte del lago, le cui acque parevan riflettessero ondate sanguigne.

All'annunzio della visita fattagli da Maria Giuseppa, Faustini andava incontro al conte e lo faceva entrare nello studio.

— Ella mi trova — diceagli — tra le mie esperienze, ma non le dispiacerà, non è vero, il disordine del gabinetto di uno studioso?

— Tutt'altro, tutt'altro — rispondeva il conte guardando curiosamente attorno a quell'insieme di tavoli, di lunghe poltrone, di strumenti e di scansie colme di vasi di vetro, chiusi a tappi smerigliati, alcuni dei quali portavano etichette e contenevano tubi di vetro in parte ricolmi di brodi, di gelatine, altri già sottoposti alle esalazioni microbiche pervenute a differenti stadi delle colture, onde avevano acquistato tinte varie, tra le quali risaltava un pallido blu-ardo, un verdastro, un rossigno quasi di aurora.

— E' l'allevamento dei microbi — spiegava Faustini, seguendo lo sguardo del conte. — Come loro cuscino il baco da seta, così noi valgiamo la nostra attenzione a questi esseri infinitamente piccoli, la cui meravigliosa moltiplicazione negli organismi, procura così gravi malanni. La batteriologia ha un grande avvenire, e noi la conosciamo ancora poco, ma è là che bisogna combattere e sapere, se si vuol vincere. E tifo, le febbri infettive, il cholera, la peste, vengono da questi esseri infinitamente piccoli.....

— Io sono venuto pel cholera, dottor Faustini, — diceva il conte. — Sono venuto un po' tardi, ma sempre a tempo per ringraziarla del fondo del cuore del servizio inestimabile che ella mi ha reso.....

— Signor conte, — interrompeva quieto Faustini, con un sorriso, — badi che non ho fatto proprio nient'altro che il mio dovere.

— Sì, sarà un dovere, ma è un dovere che ha prodotto un beneficio e posso anche dir io ho ricevuto nella posizione di avere a mia volta a compiere un altro dovere. Io vengo a dirle come nel sperimento che ella crederà non ci sentirà più ostracco a casa Trivulzi, e insieme venga a pregarla di accettare un compenso per le di lei prestazioni per quanto non intenda con ciò di cancellarle. — E tirando dall'interno dell'abito la busta chiusa, la poneva sul tavolo.

Un lampo balenò negli occhi di Faustini, che negrotti la sopraccigliai quella busta bianca sul tavolo gli dava l'impressione d'una frustata sul viso. Egli, plebeo e povero, aveva reso a quella milionaria e nobile famiglia un servizio impagabile in denaro, aveva consacrato per una notte l'anima sua a quella statua di marmo..... La busta rimettersi il medico al suo posto. Come la avrebbe volentieri respinta, come avrebbe volentieri risposto: non vi sono milioni che valgano, la conquista mia pure di un oscuro lavoratore in un gabinetto di batteriologia. Ma rapidamente, in un istante, un altro pensiero si succedeva: perchè non accetterebbe dal conte quello che accettava dal macellaio o dal fattabile? non aveva venduto a lui come agli altri un granello del suo lavoro? che diritto aveva egli di porsi a fare il magnanimo con quella gente che conosceva appena?

— Signor conte, — riprese lentamente Faustini, — io le sono grato della sua cortesia nell'essere venuto in persona a ringraziarmi per avere io semplicemente compiuto un atto della mia professione, e del compenso che Ella mi vuol dare..... Se in quella busta vi è una somma ragionevole, l'accetterò ringraziando; ma se casa supponesse la mia *tariffa*, e sorrise, Ella mi permetterà di non accogliere un dono che avrebbe ragione di sembrare.....

— Ella, dottor Faustini, rispondeva il conte, mi ha reso un servigio che non sarebbe compensato da tutta la mia fortuna. Si sa bene; ogni cosa è relativa a questo mondo. Ella salva la vita della figlia di un contadino, e questo, per quanto riconoscente come lo sono io, tale e quale come la sono io, non può materialmente portarle che due capponi. Ella li accetta, non è vero? per non sembrare scortese. Ora ella ha reso un servigio ad uno al quale per caso un biglietto da mille di più o di meno è cosa affatto indifferente, ed ella vorrebbe che io mi pensassi a studiare la tariffa? Ella fa il medico, ed il compenso effettivo, in denaro, alla lo prende da me come da qualunque altro, e deve perciò concedere a me, al mio criterio, che io fondo sulla mia forza finanziaria, sulla mia posizione sociale, di giudicare della misura. Hanno la gratitudine che col denaro non si annulla, ed io spero che ella vorrà prestarsi perchè noi possiamo dimostrarle questa riconoscenza..... Lo so, capisco, — soggiunse il conte ad un movimento del dottor Faustini, — sono troppo uomo di mondo per non comprendere che ella è uno studioso ed uno scienziato, che ha sempre vissuto in un ambiente diverso da quello in cui viviamo noi, ma ella sa bene altresì che oggi la distanze sociali sono quasi sparite.

— Fino ad un certo punto — avverti Faustini.

— Rimane sempre quella delle consuetudini diverse..... e quella del denaro. Per esempio, signor conte, io ho curato in questi giorni una dozzina di casi di cholera, la maggior parte gratuitamente; qualcuno mi portò dieci lire e io ringraziai; alla contessina Trivulzi ho consacrato una notte e due visite..... a termini di tariffa, ai quali nessuno arriva, avrei diritto a venti lire..... mettiamo per esser larghi a cento lire, trattandosi di ricchi..... tutto il resto sarebbe..... che un regalo.

(Continua).

Scrittore GIOVANNI FALDELLA

I FRATELLI RUFFINI

Storia della " Giovine Italia "

« L'avv. Giovanni Faldella intrapreso uno studio che da tempo attende un narratore intelligente ed imparziale: la *Storia della Giovine Italia*. Finora nessuno, ch'io sappia, ne scrisse la completa istoria, e quasi tutti quelli che ne ragionarono furono ispirati nel loro giudizi da riguardi unilaterali, onde i panegirici augurati e le requisitorie sempre calme e sereno.

« Occasione all'impresa fu la conoscenza personale del senatore Federico Ronzza, amico dei Ruffini fin dal 1834 e in corrispondenza con loro finchè vissero durante i lunghi anni d'esilio. Il Ronzza commise al Faldella le *Meditazioni del cuore*, trascritte dalla santa madre dei Ruffini, tutta la sua corrispondenza coi Ruffini e l'importante epistolario Ruffini-Mazzini pubblicato dal padre Cognacci. Questi documenti lo spinsero ad altre ricerche, che gli fruttarono il mezzo di tentare uno studio ampio e organico sulla *Giovine Italia*. »

(Dalla *Rivista Storica Italiana*)

Editori **Roux Frassati e C°** — Torino.
Lire 5.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

L'ACQUA NATURALE

ferro-manganesifera-salino-alcalina-bicarbonato-gazosa di

CERESOLE REALE

per le sue sicure proprietà

digestive, enematiche, rinforzanti, ricostituenti, rigeneratrici, antinevralgiche, anticloroanemiche

e per il suo sapore gradevole a giusto titolo si può denominare

LA REGINA

delle Acque Naturali Minerali digestive e da tavola

Concessionario generale esclusivo

Cav. Uff. CARLO ROGNONE — TORINO

Direttore della Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.

R910

Per alunni delle Scuole Tecniche
CONVITTO CIVICO in Racconigi
Scuole Elementari e Tecniche regie e private.
c 3915

Società Anonima Canavese
per la Strada Ferrata
TORINO-CIRIÈ-LANZO
Sede in Torino - Capitale L. 2,300,000 versato

A datare dal **20 aprile corr.**, presso la *Sede Sociale* verranno pagati i dividendi in ragione del **6 0/0** alle Azioni di seconda emissione, e L. 28 a ciascuna di quelle di prima emissione, conforme alla deliberazione presa nell'Assemblea generale ordinaria del 31 marzo u. s.

Torino, 6 aprile 1898.

3964 *L'Amministrazione.*

OTTIMO AFFARE!
Diversi Buffets — Birrerie — Bureaux
sono da affittarsi
nel parco del DIVERTIMENTI della
Esposizione Generale Italiana - Torino.
Buonissime condizioni. - Rivolgersi subito a L. DELLEPIANE e C., via Barbaroux, n. 6, **Torino.** c 3951

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
Oltre alle migliori stoffe nuove, estere e nazionali, è fornita di un grandioso **assortimento di stoffe per superabili, abiti da visita e da società.**
— Eleganti taglio e confezione garantitissimi. —
Panni colorati per livree. 75

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere
di Riso speciale
preparata al MINUTO
da *Ch. FAY, Profumiere*
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI
93 31

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali. — Rette mitissime. — Le domande alla Direzione in Rivoli Torinese. 3161

GIUOCATORI LOTTO
Gli ambi non usciti a Napoli dal 1887 a tutt'oggi con istruzioni per giuocarli. Vincite certissime, continue. Studio serio, positivo, senza regole. Conto L. 2,50 Cartellina-vaglia. — Floro Sanità, 14, Napoli. 3023 N

Grande scoperta sul Giuoco Lotto
con gran successo.
7ª vincita data a tutti il 10 marzo sulla Ruota di Napoli:
5 13 31 Terno secco
8ª vincita data a tutti il 2 aprile sulla Ruota di Napoli.
Nel Supplemento
18 57 72 78 Quaterna
Nessuno potrà superare la mia vera scienza cabalistica, sfido chiunque, basta che mi dimostrerà le vincite continuate come le mie. Leggete tutto questo diffuso periodico del 13 e 27 marzo 1898 e vi convincerete del vero di più che io vi dico e vi dimostro con i fatti.
Giuocatori del lotto. Chi vuol formarsi una colossale fortuna: Bisogna profittarne con massima sollecitudine di fare acquisto del mio famoso terno per sabato 9 aprile.
Il mio giuoco è infallibile, di soli due terni per uno certissimo da giuocarsi per la sola Ruota di Napoli e per il 9 aprile.
Prezzo L. **10.** Chi poi desidera anche il **supplemento** che contiene una sola quaterna per l'istessa data del 9 aprile; il prezzo è di L. **25**; dopo di questa cinella il prezzo verrà assolutamente molto proibitivo ad abbonarvi in settimana.
Le lettere o cartoline-vaglia per le richieste dirette al signor Carlo Squigliaro, vico Conservatorio del Gesù, 18 bis, **Napoli.**
NB. Per fare che tutti ne possano profittare, e per evitare il ritardo del recapito delle lettere, posto aggiungo in più lire **2 75** e riceverete anche il biglietto giuocato in lettera raccomandata. Gli abbonati senza mandare il prezzo si ricevono fino a domenica mattina. 3982 N
Profittatene a telegrafare tutti.

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume di pagine 1100 — Prezzo L. 4.

Gabinetto Medico Magnetico
del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità.
c 3203 o

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Nicgnami Presenti**, Milano, Casellario 124. 1 M

Sport Place
VELOCIPEDIA
DEL-GRANDE
Piazza d'Armi.
3703

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Unico deposito Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle principali farmacie. 51 F

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblennorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 49 Y
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

Occasione ottima
per le feste di
Pasqua ed Esposizione.
Cercansi
ovunque signorine, signori, rappresentanti, dilettanti lavorare in casa, conto Ditta, oppure conto proprio, articolo lucroso, novità, mai visto. Riceveranno franco domicilio pacco scatole eleganti campioni e condizioni solamente coloro che invieranno cartolina vaglia centesimi 75, Ditta Pocioli, Corso 75, Roma. c 3005

VENDITA
di
immobili
Nel giorno 14 aprile 1898, avanti la Pretura di **Bagnasco**, prov. di Cuneo, si terrà asta pubblica per la vendita della vetreria di Nucetto, avente una superficie di terreno di metri quadrati 6500, chiusa da muro, fabbricati e diritti d'acqua e della concessione d'esercizio di miniera carbonifera per una superficie di chilometri otto e mezzo.
Prezzo convenientissimo, buona maestranza, vicino alla ferrovia.
Informazioni presso il signor rag. BARBERO GIUSEPPE, **Milano**, via Valpetrosa, N. 1. 3021 M

Levatrice
Corsino Michelina
riceve pensionate per partorienti. Prezzi miti — Via Mazzini, n. 39, piano 2°, Torino. c 3046

Matrimonio
Illustrata signora vedova con reddito sposerebbe signore di civili condizioni dai 40 ai 50 anni.
Non si risponde ad anonime. Posta, N. 2, S. R. c 3050

Vini di Lecce
seguini a L. 10 e 15 la botte. Dal proprietario ing. O. Bolognini, Bari. c 3045

Liquidazione Mobili
Ultimi giorni per sgombro di locale.
Pianoforte d'occasione
Via Santa Teresa, 12, piano 2°, in fondo al cortile. 61

Cercasi giovane
per negozio drogheria e pianista. Inviare referenze Amministrazione *Scatoletta Canavese*, Ivrea. 3027

Cercasi
da primario Magazzino confezioni per signora di Torino abile sarta-sopraddente, signorina sopraddente e giovane commessa. — Scrivere Cassetta 19, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3023

Donna seria
capace disimpegnare lavori femminili, tenere in ordine piccolo alloggio, cerca occupazione presso persona sola dalle 14 alle 18, solamente nei giorni festivi. — Offerte al N. c 3033, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Mario. Sono rarissimi, furono brevissimi, ma sono pure delizionissimi istanti quelli passati con te, mio amore. Grazie infinite ed insieme facciamo rinnovisi sovente. Io certamente procura possa venire. Mille b... c 3000

Fulmo. Tua cartolina dispiacemmi, quasi coincomi sulla lo reputo. Necessita nulica tua ritiri subito mia lettera, consegnarti prima occasione. Leggendo comprenderanni contorandoti. Parto 6. Saluti. Infelicissimo.
c 3035 **Nino.**

Vero Ideal. Leggendo la corrispondenza del 2° Ricevente donami una mia lettera innocente. Supplico dominmyi se te la consegna lei. Guarito e scrivete molto a lunga. Vi amo sempre e tanto! c 3022

Da affittare palazzina
con giardino presso Porta Nuova. Prezzo L. 2500. — Dal portinaio, via Berthollet, n. 8. c 3039

Da vendere o da affittare
Palazzine
di moderna e solidissima costruzione, tutte cinte da cancellate in ferro e con giardino, **stupenda posizione** prezzo da 10 a 30 mila lire, mezzi al pagamento. Via Romani, 10, e via Superga, 17; comodità della tramvia Barriere Martinetto e Casale. 2910

Da vendere
sui colli di Torino, villetta di reddito. — Rivolg. Portinaio, via Saluzzo, 19. c 3041

FARMACIA
unica in paese di 2000 abitanti, già sede di Mandamento, 6 Comuni vicini senza farmacia (popolazione 6000), servizio Congregazioni; per cambio domicilio cedesi subito a mitissimo prezzo. — Per schiarimenti: Farmacia Galuverna, **Cuneo.** c 3031

Negozio guanti
avviato, centralissimo, rimettasi, rilievo 4000. — Scrivere cassetta 48, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3040

Giovane italiano
laureato, distinto, cerca persona inglese o spagnuola per scambio conversazione. — C. 1011, posta, Torino. c 3026

Damigella
d'anni 20, bellissima presenza, con eccellenti raccomandazioni. Le mancano anni due per essere patentata da maestra. Conosce il francese. Si offre per educare bimbi o come persona di compagnia. — Rivolgersi via San Secondo, n. 37, Torino.

Si offre
una balia con buone raccomandazioni, quale poulerle tutte le qualità desiderate. — Rivolgersi via Cioberti, n. 25, Torino. c 3022

VIA ROMA
Negozio con locali sovrastanti (mq. 150 circa) con mobili, affatto a qualsiasi commercio cedesi anche subito. — Rivolgersi al portic Antonietti, via Garibaldi, 95. c 3029

Cercasi per ritiro pacsello del mezzogiorno medico-condotto intrante. Ottime condizioni di stipendio. — Scrivere signor Frassi, strada Chiaia, 69, Napoli. 3930 N

Vendesi presso Ivrea
casa di campagna, bellissima posizione, stazione tramway, con o senza vigneti adiacenti. — Rivolgersi alla vedova Marco a **Bollengo.** 3038 N

Maestra Levatrice
Ossilli Innocenta riceve pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 029

Signorina diciassettenne
cerca collocarsi presso distinta famiglia per istruire bambini prima musica mandolino. — P. 30 C., posta, Torino. c 3033

Signora vedova
accompagnerebbesi presso signore solo, o vedovo con bimbi. — Scrivere R. A., posta, San Maurizio Canavese. c 3017

Persone
con relazioni signorili troverebbero **sicuro guadagno** prestando concorso personale ore libere. — Offerte non specificate Cassetta 80, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3031

Piazzisti-Reattori
con stipendio e provvigioni, con cauzione, sono ricercati da seria Casa per smercio articolo, accreditato e diffuso.
S. T., posta. c 3030

Cerco acquistare
cavallo elegante, sano, docile, da vettura. — Scrivere Cassetta N. 44, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3018

La Tosse nell'influenza è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo. La **Lichenina Lombardi** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro **con assai pronto sollievo degl'infermi** (Prof. Buonomo), riuscendo **meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata** (Prof. Bumaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedi in pastiglie, pillole, sciroppi, ecc., perchè **riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi** (Prof. Carbarelli).

Ricordatevi però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero, viene falsificata e stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che spudoratamente le danno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi **vera** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi e su la presente falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi **vera** tiene quaranta anni di **miracolosa** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati che l'adoperarono anche per **proprio uso** (Prof. Tommasi), per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore.
Costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 32.

Purificate il Sangue ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle sue infezioni consorti. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degli impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usavano con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani; gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro.

Attestato: Lauria S. 7 marzo 1898. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri pazienti e molto ne smerciano i farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nella Smilacina..... Con stima, ecc. A. P.

Costa L. 5 o per posta L. 5 75 tre flacons L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluzione Gt. ioduro di potassio purissimo in flacon gocc., costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dalla specialista dottor Muller « è una malattia speciale del nostro tempo, con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si puonno d'ilusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono battiti al cuore e arresti del polso, con rapido arrossimento e impallidimento del volto e con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inavvertibile: talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione..... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha il 0/0. Il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza. » Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita nuova, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 25.

Il diabete finalmente ha trovato in una cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, chiedendo la perfetta salute. Diffusa memoria *gratis*, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore, posso assicurarvi che, fatta l'analisi delle urine di mia moglie, ammalata di diabete, non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia **cibo misto**, e ripreude subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole Ittiate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità perduta o illanguidita (**impotenza**) si riacquista completamente mediante l'uso di circa 70 cmmi. pacsel. l'uno del **Rigeneratore** e **Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bollissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Ecco inapprezzabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria**, ecc. Costa L. 18 in tutta Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.), e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La Tisi e tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con le inalazioni di Essenza di menta pura, e l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**. In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce *gratis* a richiesta.

Attestato: Torino, 17 ... aio 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 flacons della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravone Augusto, via Bertola, N. 17, p. 1. — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3, e per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei flac. L. 18 in Italia. Estero Fr. 20 antidp. all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Blenorragia Il solo rimedio della blenorragia, goccetta ed altre malattie segrete è l'**Iniezione antisettica** preventiva infallibile, curativa insuperabile. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla, invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invita ed invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti; nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l'**Iniezione antisettica** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata scrersione. Costa L. 2,50, per posta L. 2,75; quattro flacons in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori - Gotta - Reumi artrite, nevralgie, ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili all'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci o dannosi. Solo il **Balsamo Lombardi** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0), ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione in seguito. Attestato: Barletta, 3 dicembre 1897. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del Loro **miracoloso Balsamo Lombardi**. Antonio Ferrari. Ci piace fare osservare che il Cav. Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi.

Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 antic. all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

NB. — *Tutte le specialità Lombardi e Contardi si trovano nelle buone farmacie.* **In Torino:** Farmacia Centrale G. Turia, via Roma, 2. 31 N

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.